



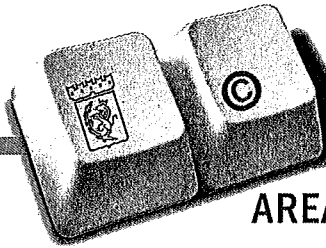
## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.56

30 MARZO 2022

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

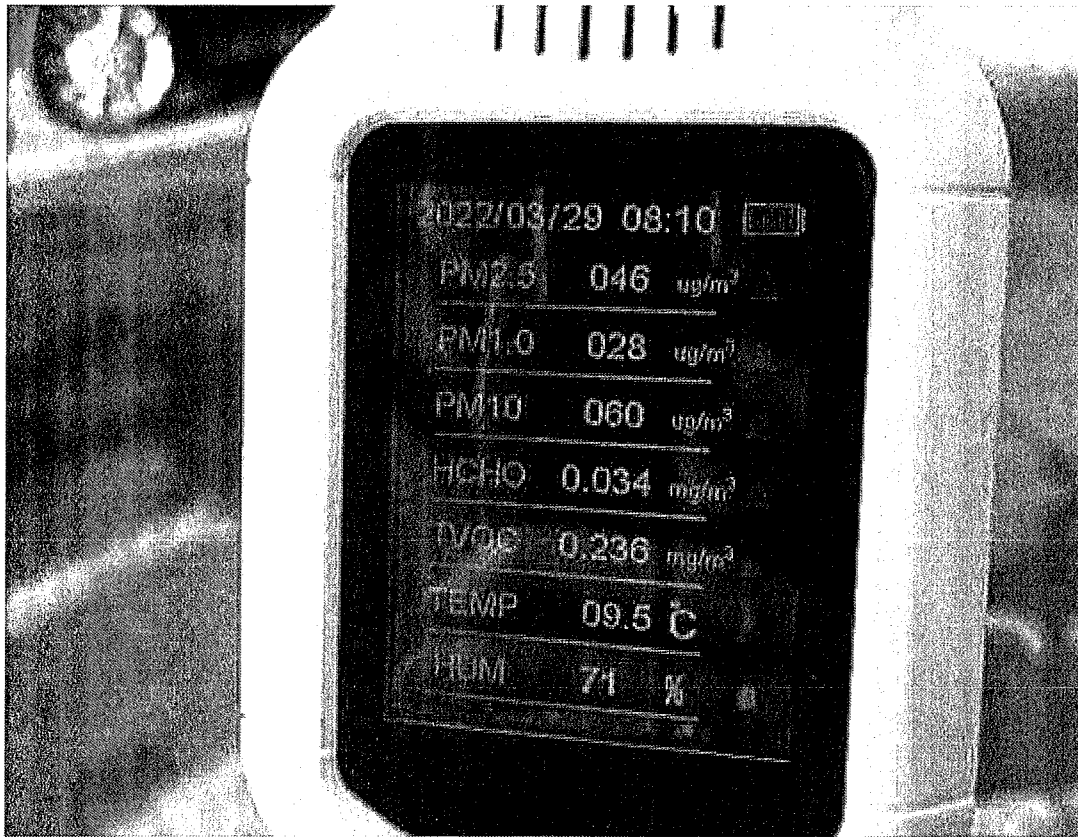
## **I FATTI DI ANDRIA**

---

# Rilevazione sostanze inquinanti ad Andria: gli studenti del "Nuzzi" continuano la raccolta dati

*Sposato con entusiasmo il progetto "Sprigioniamo risorse per la tutela dell'ambiente"*

Publicato da Redazione news24.city - 30 Marzo 2022



Gli studenti del Liceo Scientifico "R. Nuzzi" hanno con entusiasmo aderito al progetto "Sprigioniamo risorse per la tutela dell'ambiente" proposto dal Forum "Ricorda e rispetta" e finalizzato alla rilevazione delle sostanze inquinanti aerodisperse nella città di Andria.

Preventivamente quattro classi hanno partecipato, presso l'auditorium della scuola, a un incontro informativo con i rappresentanti delle associazioni coinvolte, in cui il dr. Dino Leonetti ha esposto i danni causati dall'inalazione delle suddette sostanze.

All'interno delle attività dei PON, già avviati, "Laboratorio di chimica" e "Laboratorio di biologia" con le classi 4A, 4Asa e 4Bsa o di gruppi di alunni del triennio particolarmente sensibili alle problematiche ambientali, si è provveduto ad avviare le misurazioni dei tre tipi di particolato (PM 10, PM 2,5 e PM 1,0, formaldeide e composti organici volatili) con gli apparecchi messi a disposizione dal Forum in orari e luoghi concordati con gli esperti, ing. Riccardo Moschetta e ing. Angela Terrone dell'Associazione "3Place Andria", con la prof. Rosa Del Giudice del Centro Don Bosco e con il prof. Vincenzo Minenna, entrambi facenti parte della Rete Associativa del Forum.

Le misurazioni, ripetute ogni 5 minuti nell'arco di un'ora, hanno generato velocemente una mole di dati che anche la scuola, (oltre agli esperti del Centro studi), comincerà ad elaborare con la produzione di grafici e commenti agli esiti.

L'intera Istituzione Scolastica è fiera di poter contribuire alla corretta valutazione della situazione ambientale andriese, nella certezza che il coinvolgimento diretto dei ragazzi possa servire a disseminare comportamenti più corretti e sostenibili.

# SP2 tra Andria e Montegrosso: aumenta la pericolosità (ieri l'ultimo incidente sulla complanare), tace la Provincia BAT

*Resta il nodo accesso alla borgata per cui pende un ricorso al TAR, ma l'arteria principale è completa*

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 29 Marzo 2022

Tutto tace e nel frattempo la pericolosità aumenta ogni giorno che passa. Parliamo della Strada Provinciale 2 nel tratto che collega Andria alla borgata di Montegrosso. Circa dieci chilometri interessati da lavori di ammodernamento, praticamente terminati, e di cui ci siamo occupati già in diverse occasioni. Su quella strada, dopo sei anni di opere, si è conclusa la carreggiata centrale a doppia corsia che dovrebbe assicurare sicurezza e maggiore tranquillità negli spostamenti. Ma nonostante sia passato oltre un mese tutto tace dalla Provincia di Barletta Andria Trani che non accenna, al momento, a comunicare nulla rispetto alla riapertura della carreggiata centrale. Di conseguenza si continua a viaggiare sulle complanari e solo per un piccolo tratto sull'arteria principale, con pericoli dietro l'angolo viste le condizioni fatiscenti del manto stradale. Ieri l'ultimo incidente in ordine di tempo: scontro frontale tra un bus di linea ed una utilitaria in transito sulla complanare. Il mezzo di trasporto, in servizio tra Andria e Canosa, non aveva passeggeri a bordo fortunatamente in quel momento.

Ferito in modo piuttosto grave il conducente della vettura, un giovane andriese. La storia della Provinciale 2 è molto articolata e complessa fatta di progetti, varianti, pali, espropri e quelle che in gergo si chiamano lungaggini burocratiche. A questo si aggiunge anche un problema ben più serio e cioè l'accesso al borgo di Montegrosso completamente cancellato nel progetto finale e per cui si sta ancora cercando una soluzione. I residenti e gli imprenditori della borgata andriese però hanno già depositato un ricorso al TAR per bloccare la chiusura dell'accesso attuale. In attesa degli sviluppi giudiziari è cambiato il dirigente provinciale che ha preso in carico la patata bollente della Provinciale 2. Dirigente alla viabilità che, tuttavia, è a comando da altro ente e lavora solo poche ore a settimana per la Provincia BAT. Un problema nel problema che si amplifica perché su quell'arteria stradale riammodernata ed a cui mancano davvero pochi tasselli, non si può ancora transitare. Questo dopo aver investito circa 28 milioni di euro ed aver fatto passare una decina di anni dalla prima approvazione di un progetto di riqualificazione. Il tempo passa, il silenzio diventa sempre più assordante e su quella strada si rischia ancora la vita nonostante alcune buche siano state quantomeno mitigate dopo i diversi servizi effettuati.





# Auto si ribalta in tangenziale, ferito un 27enne

*Trasportato in codice rosso al "Bonomo" per dinamica*

Publicato da **Redazione news24.city** - 29 Marzo 2022



E' ancora tutta da chiarire la dinamica, al lavoro c'è la Polizia di Stato. Questa mattina ad Andria, sulla tangenziale, un'auto si è completamente ribaltata dopo aver perso il controllo. E' accaduto nel tratto fra rotonda e casello autostradale. Ferito un ragazzo di 27 anni che era alla guida del veicolo. Le sue condizioni sarebbero buone, ma l'equipe sanitaria del 118 intervenuta sul posto ha comunque trasportato il giovane al pronto soccorso dell'ospedale "Bonomo" di Andria per dinamica. Sul luogo del sinistro anche Polizia Stradale e Locale.



# La Florigel Andria ad un passo dalla salvezza: 8-0 al malcapitato Monte Sant'Angelo

*Il capitano Marco Somma raggiunge quota 100 reti con la maglia biancoazzurra*

Publicato da **Antonio Porro** - 29 Marzo 2022



Passo decisivo verso la salvezza per la Florigel Futsal Andria che torna al successo tra le mura amiche del "Palasport" superando con un netto 8-0 il Futsal Monte Sant'Angelo. Gara senza storia quella andata in scena nell'impianto di corso Germania dove la squadra di Michele Bonadies domina in lungo e largo e guarda con più fiducia al finale di campionato.

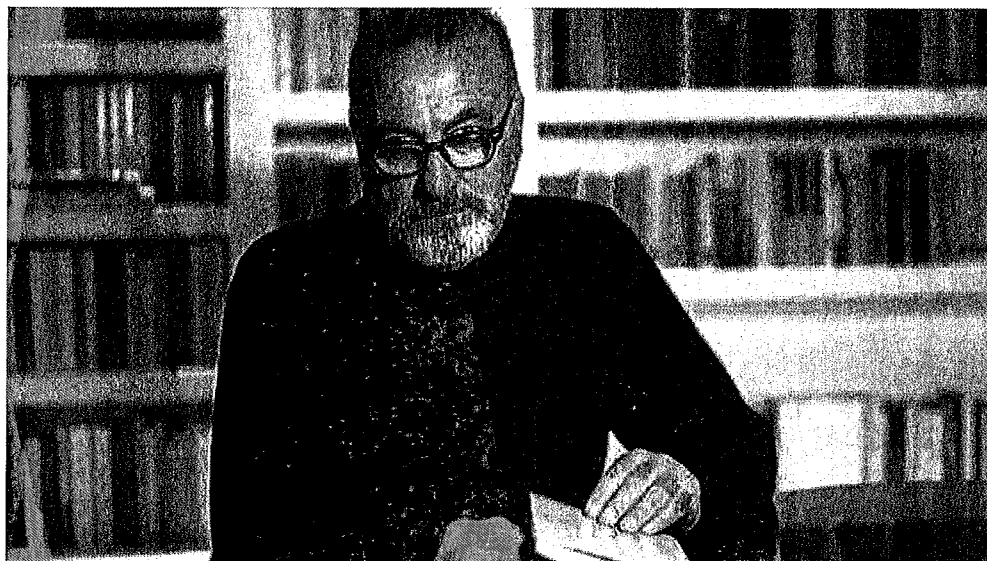
Dopo una prima fase di studio e un possesso di palla sterile i biancoazzurri trovano il vantaggio al 9' minuto. Azione di ripartenza, Tortora serve sulla sinistra Somma che con una precisa puntata batte Giannino. 1-0 e centesima rete con la maglia dell'Andria per il laterale barlettano. Il vantaggio galvanizza i biancoazzurri: Somma con il piattone mancino firma il 2-0, Rella da posizione centrale infla il tris, la percussione di De Cillis e la successiva rasoziata valgono il 4-0. Il Monte Sant'Angelo, privo di capitano Ortuso, scompare dal campo e Ferrucci, su assist di Rella, realizza il 5-0 prima del riposo. Nella ripresa, complice il pesante passivo, i ritmi inevitabilmente calano e l'Andria gestisce il match senza particolari problemi arrotondando il risultato con il tapin di Acquaviva, la doppietta di De Cillis e il tris personale di Somma per l'8-0 finale.

La Florigel Andria con questo successo sale a quota 27 punti e abbandona la zona pericolante in vista del recupero della sfida casalinga contro l'Audace Monopoli che si disputerà sabato prossimo. L'occasione per chiudere definitivamente i conti salvezza a due giornate dalla fine.



# Ad Andria il paesologo Franco Arminio, evento presso l'Auditorium "Mons. Di Donna"

29 Marzo 2022



Il poeta e paesologo **Franco Arminio** sarà ad **Andria**, martedì 5 aprile (ore 19.30), presso **l'Auditorium Mons. Di Donna** (V. Saliceti). Un incontro-evento con uno dei poeti più accreditati nella scena contemporanea, autore, tra gli altri, di "La cura dello Sguardo" (Bompiani 2020) e "Vento forte tra Candela e Lacedonia" (Laterza 2008). È proprio "La cura dello sguardo" a dare il titolo all'appuntamento che consisterà in un viaggio all'insegna dello sguardo sulle persone e sulle cose. Un viaggio che è anche metafora della vita. La vita intesa come esercizio duro da apprendere, ma arte fondamentale da approfondire.

Arminio condurrà gli spettatori-partecipanti in un tour nell'umano che vive e abita le città. Percorrerà autostrade e poi strade e poi ancora sentieri, vie e vicoli, nei quali si condensano relazioni umane. E come tutti i fatti che riguardano gli umani, si offriranno molteplici prospettive:

si tratta dei chiaroscuri della storia. Arminio si districerà, attraverso la sua opera e la sua visione e prospettiva della vita, nel racconto di storie di vita semplici come i borghi e intricate come le città. Percorrendo l'Italia, Arminio, già prima della crisi pandemica, registrava una epidemia in corso: quella dell'"autismo corale", che vedeva persone, giovani e adulti, impegnati in una comunicazione virtuale che aveva perso vitalità e ardore, accentuatasi per forza di cose, durante la pandemia, quando il "distanziamento" ha preso il sopravvento. Ma di quale distanziamento si è trattato: soltanto fisico o anche umano? Arminio ripercorre la storia recente, provando a illuminare il presente, ferito, con la Parola. *"Del domani non v'è certezza"*, e se non ci sono certezze, e tutti siamo un po' più fragili, a curarci sopraggiunge la fiducia nella capacità delle parole di unire i nostri sguardi *"per fare comunità, per dare coraggio al bene"*. L'evento, patrocinato dalla Città di Andria, è promosso dal Settore Adulti di Azione Cattolica della Diocesi di Andria in collaborazione con il Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico di Andria, la Biblioteca diocesana "S. Tommaso d'Aquino", il Circolo dei Lettori Andria, il Museo diocesano "S. Riccardo" di Andria, il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale di Andria e l'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Andria. L'evento è gratuito e non è necessaria la prenotazione. Si accederà alla sala, in ossequio alle normative vigenti, fino a esaurimento posti disponibili. La cittadinanza è invitata a partecipare.

# C'è anche Castel del Monte nell'opera dedicata a Pasolini fatta con vernici che assorbono CO2 ed inquinanti - VIDEO

29 Marzo 2022

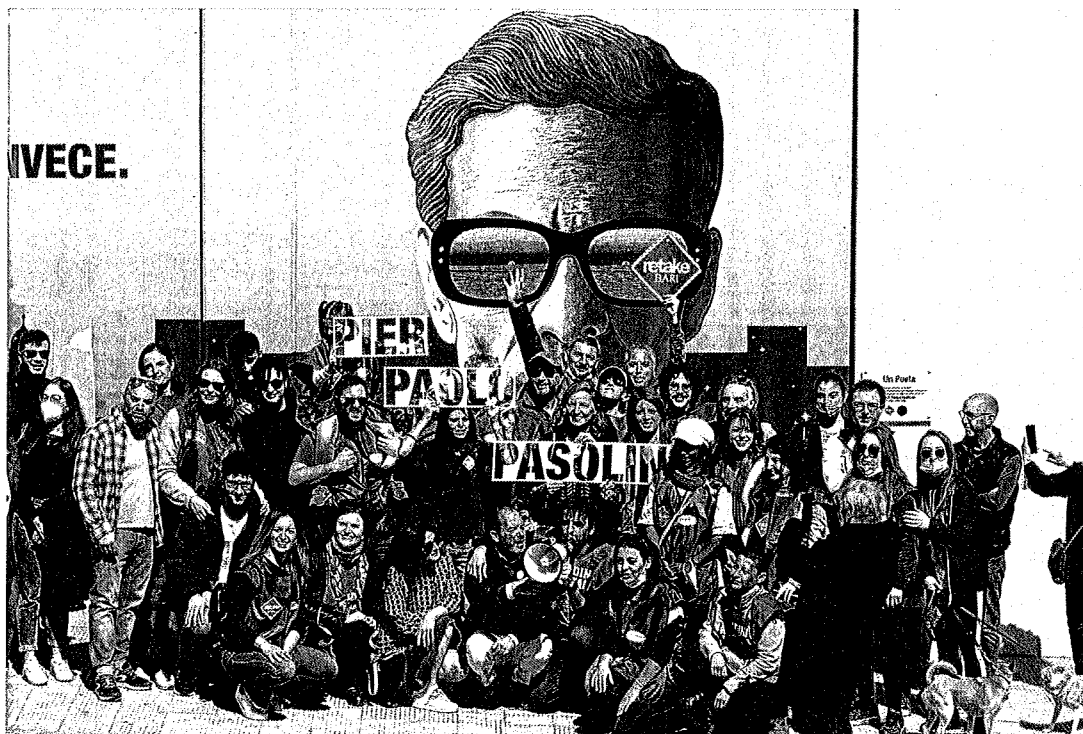
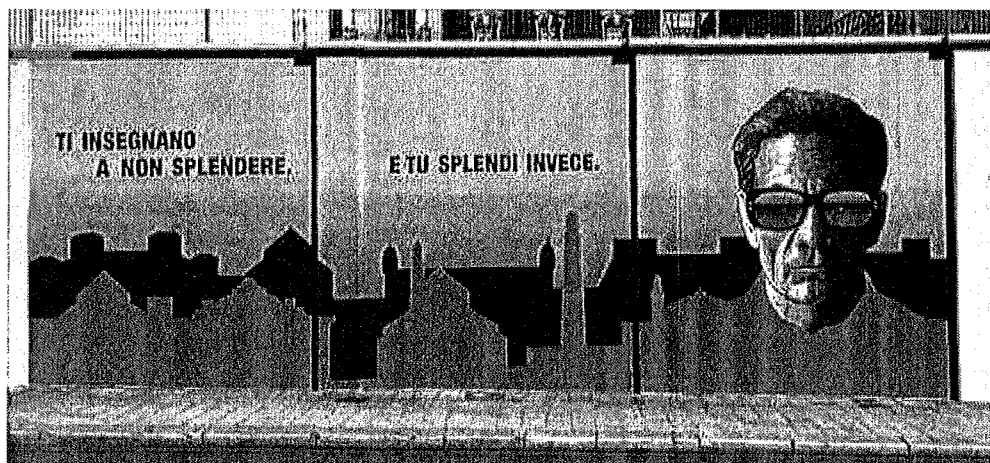


foto embed: Facebook - Retake Bari

C'è anche il **Castel del Monte** di **Andria** nel murale realizzato a **Bari**, omaggio artistico al leggendario regista italiano **Pasolini** è stato realizzato grazie al contributo dei volontari ambientalisti del gruppo **Retake**:



Come ricordato anche nel corso di un servizio televisivo diffuso sul web - cui link al video riportiamo qui sotto - infatti, è principalmente dedicata all'indimenticato artista italiano l'opera, che vede riprodotta anche la sagoma di monumenti storici come **Castel del Monte**, realizzata con **vernici speciali** in grado di **assorbire CO2 ed inquinanti**. Un esempio da replicare in tutto il territorio, capace in un colpo solo di sposare perfettamente il concetto vincente di recupero della **Cultura** e dell'**identità storica**, tutelando l'**ambiente**. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al servizio televisivo diffuso sul web:

# Incidente ad Andria: auto si ribalta sulla tangenziale, ferito un giovane automobilista

29 Marzo 2022




Momenti di apprensione per un **giovane automobilista** del territorio quando, nella mattinata odierna, è stato coinvolto in un brutto **incidente** avvenuto lungo la **strada tangenziale di Andria**:

Stando alle informazioni raccolte, l'episodio si è verificato nei pressi di una rotonda e del casello autostradale quando, in direzione **Barletta** e per cause ancora da accertare, l'automobile guidata da **un 28enne andriese** si è **ribaltata**. Sul luogo dell'accaduto sono poi giunti gli agenti del **Nucleo di Pronto Intervento della Polizia Locale** e gli operatori sanitari del **118** che hanno provveduto a trasportare il giovane - fortunatamente fuori pericolo - presso il **Pronto Soccorso dell'ospedale "Bonomo"**. Sulle dinamiche dell'incidente sarebbero in corso accertamenti della **Polizia di Stato**.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

L'evento

# "Pasticceria – 12 racconti dolci e amari": la presentazione nella sede Unire

**Giovedì 31 marzo alle ore 17.30**

CULTURA

Andria mercoledì 30 marzo 2022 di La Redazione



**Giovedì 31 marzo 2022, ore 17.30**  
**Via Firenze 131, Andria - Sede Unire**

**Presentazione del libro**

**"Pasticceria - 12 racconti dolci e amari" di Francesco Pozzo**

**Introdotta**

**Maria Rosaria Corradi - Presidente Unire Andria**

**Saluti**

**P. G. Rosanna Micci, Luigi Micci - Sindaco e Assessore**

**Nino Marino - Presidente Scat**

**Dialogo con l'autore**

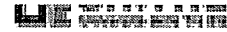
**Carmela Palmisano - Giornalista**

**Roberto Squarilli - Cronista L'Espresso 'C. Trevis'**

**L. S. Sua presenza sarà gradita.**

**Francesca Maria Rosaria Corradi**  
**Presidente Unire - Andria**

**UNIRE**



l'evento © n.c.

**S**i terrà giovedì 31 marzo '22, alle ore 17,30 nella sede Unitre Andria, in via Firenze 13/L, la presentazione del libro "Pasticceria – 12 racconti dolci e amari", scritto dal giornalista Pinuccio Pomo, giornalista, edito dalla casa editrice Seak di Andria.

A fare gli onori di casa, la prof.ssa Maria Rosaria Inversi, presidente Unitre Andria. Seguiranno i saluti di S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria e del presidente della casa editrice Seak, Nino Marmo.

Dialogheranno con l'autore il giornalista, Carmelo Palumbo e la studentessa del liceo linguistico C. Troya, Roberta Sgaramella.

Il libro è una dedica di Pinuccio ai genitori, al padre soprattutto: Maestro pasticciere dello storico "Negrita". È presente un dolce in ogni racconto. Quasi mai ha un ruolo determinante nello sviluppo della narrazione ma c'è. Spesso si intreccia nella storia come un accessorio. È un pretesto.

I racconti prendono spunto dalle storie riportate dagli avventori nella pasticceria. Di alcuni di essi l'autore è stato testimone. I personaggi, però, sono quasi tutti realmente esistiti anche ribattezzati e teatralizzati. In "Pasticceria-12 racconti dolci e amari" emerge oltre ad una spiccata capacità narrativa, anche una consolidata abilità di Pinuccio Pomo nell'affrontare con grande meticolosità e sapienza i sentieri del gusto. In prefazione, l'autore dice "...la Pasticceria è precisione, tecnica sublime, equilibrio, gusto. In una parola: Armonia". Ecco, il suo libro è tutto questo ed anche di più.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005


Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---





 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

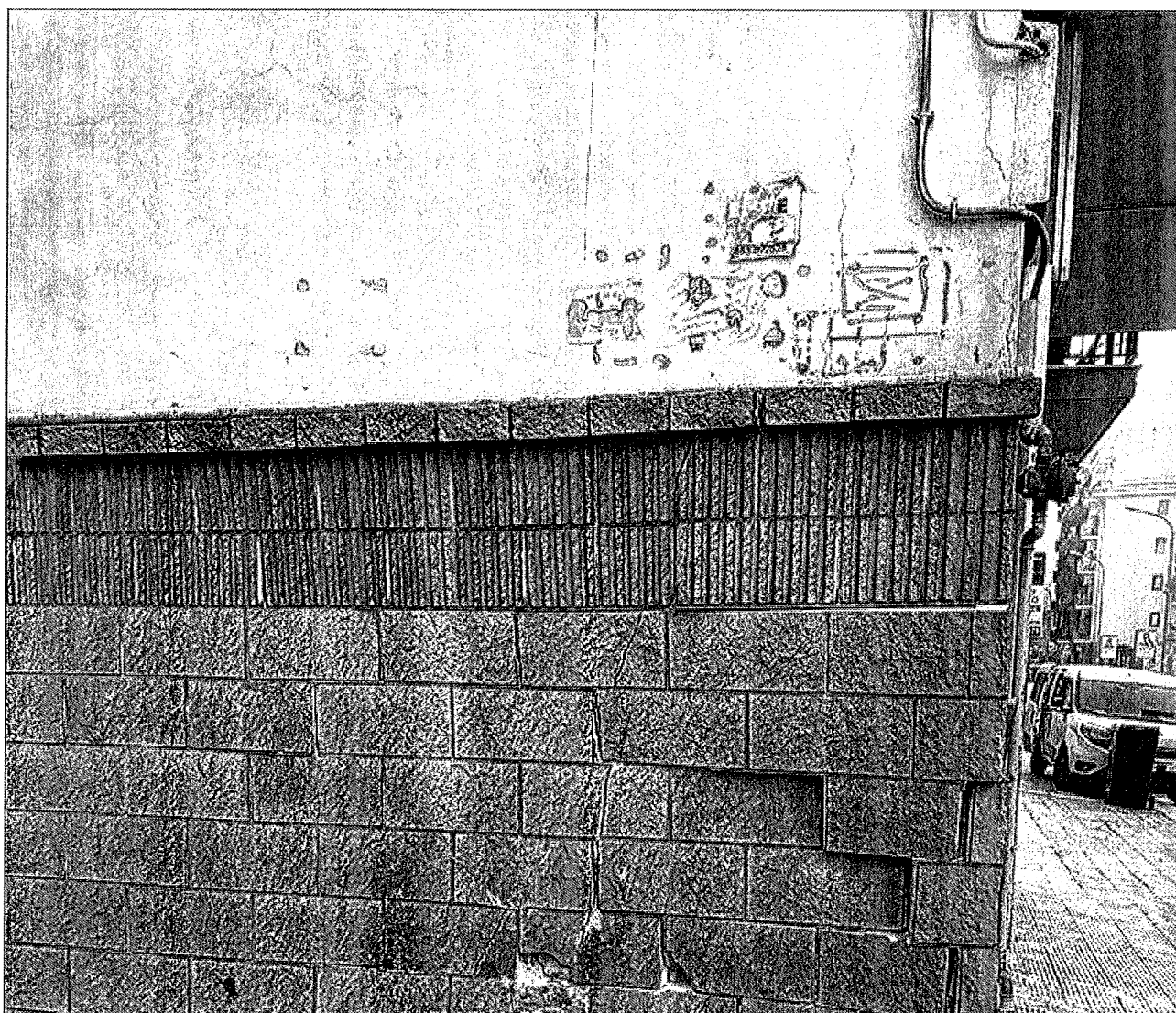
Il fatto

# Auto si schianta nella notte, distrutto il muro d'ingresso di un complesso residenziale

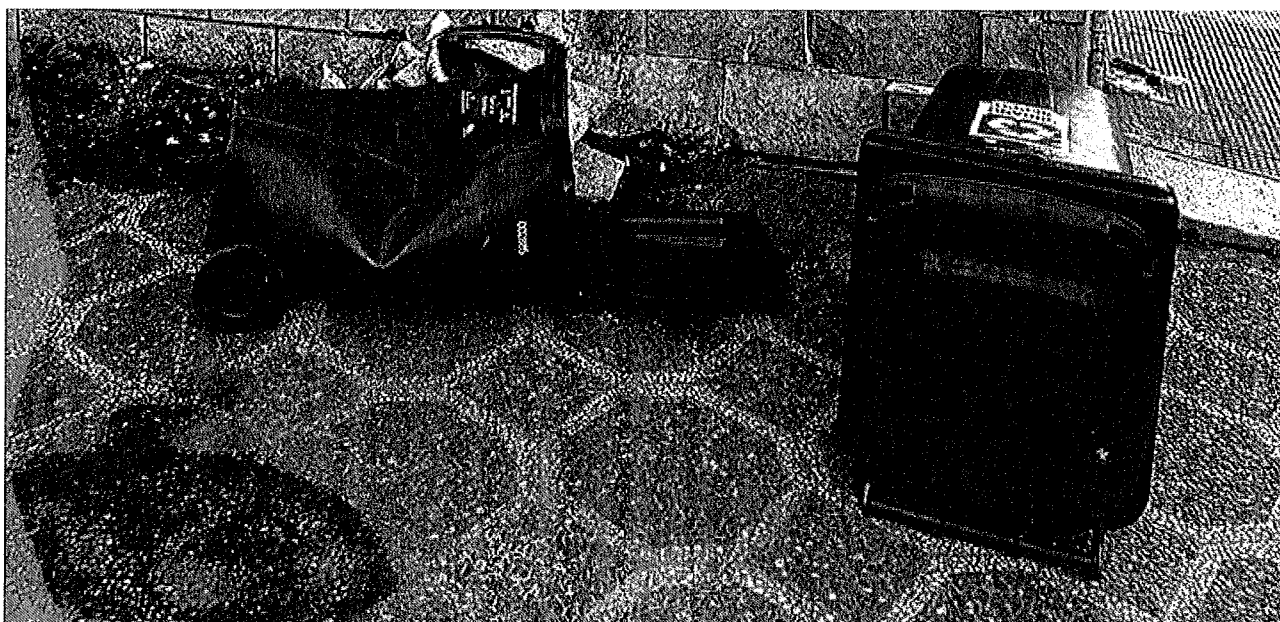
## Due i feriti trasportati in ospedale da 118

CRONACA

Andria martedì 29 marzo 2022 di La Redazione







Auto si schianta nella notte, distrutto il muro d'ingresso di un complesso residenziale © AndriaLive

**U**no schianto terribile per cause ancora da accertare: è quello accaduto questa notte in Viale Venezia Giulia che ha coinvolto un'automobile, una Toyota Aygo. Due i feriti trasportati in ospedale da 118.

Ingenti i danni provocati: il muro di recinzione di un complesso residenziale è stato in gran parte distrutto, assieme ai bidoni della raccolta differenziata che si trovavano sul vialetto esterno.

Sul luogo sono intervenuti gli agenti della polizia di Stato per i rilievi e per accertare le cause dell'incidente.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

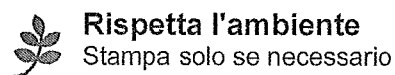
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



L'aggiornamento

## **Coronavirus, Puglia sotto assedio: in 24 ore oltre 10mila contagiati e 10 decessi**

**I casi attualmente positivi sono 116.924; 653 sono le persone ricoverate in area non critica, 38 sono in terapia intensiva**

CRONACA

Andria martedì 29 marzo 2022 di la redazione



Ospedale Covid © ASL Bari

**N**elle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 48.726 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 10.805 casi positivi, così suddivisi: 3.353 in provincia di Bari, 768 nella provincia BAT, 979 provincia di Brindisi, 1.358 in provincia di Foggia, 2.838 in provincia di Lecce, 1.431 in provincia di Taranto, 47 casi di residenti fuori regione, 31 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 10 decessi.

I casi attualmente positivi sono 116.924; 653 sono le persone ricoverate in area non critica, 38 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 9.655.825 test; 903.014 sono i casi positivi; 778.153 sono i pazienti guariti; 7.937 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 292.683 nella provincia di Bari; 87.594 nella provincia BAT; 82.645 nella provincia di Brindisi; 136.624 nella provincia di Foggia; 178.330 nella provincia di Lecce; 118.746 nella provincia di Taranto; 6.472 attribuiti a residenti fuori regione; 2.920 di provincia in definizione.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica


reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

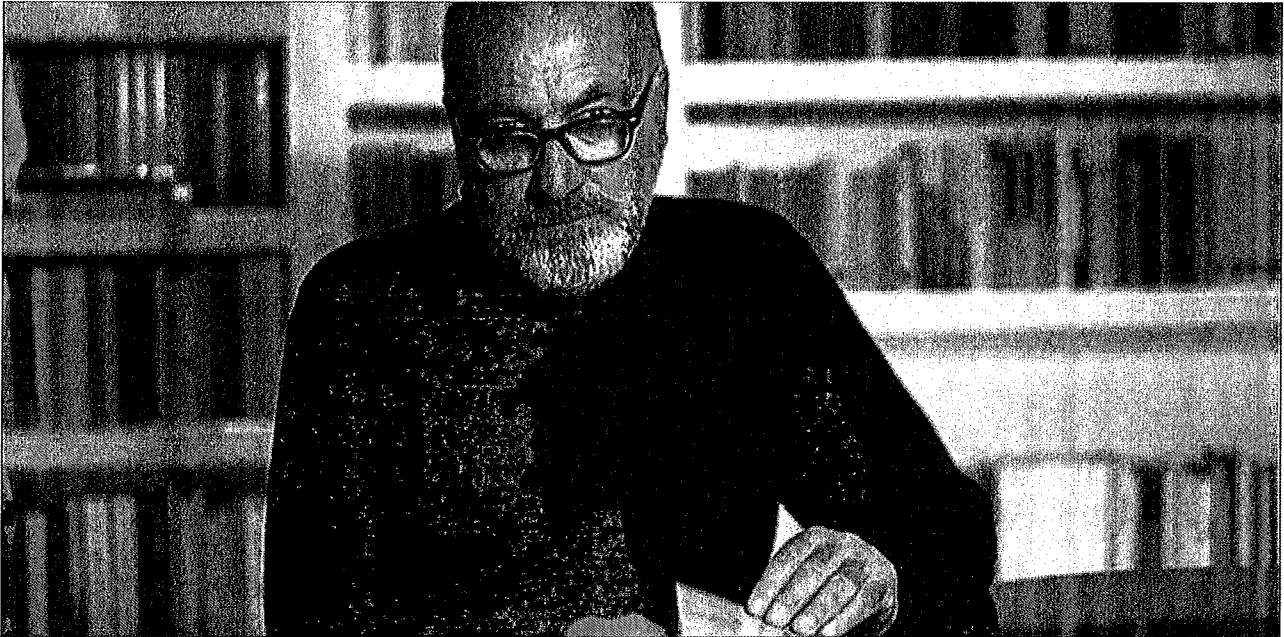
Direttore Responsabile: Sabino Liso

---



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

L'evento



## **"La Cura dello Sguardo": l'evento-spettacolo con il poeta e paesologo Franco Arminio**

**Un viaggio all'insegna dello sguardo sulle persone e sulle cose. Un viaggio che è anche metafora della vita. La vita intesa come esercizio duro da apprendere, ma arte fondamentale da approfondire**

CULTURA

Andria martedì 29 marzo 2022 di La Redazione



 **Municipalità di Andria**  
Piazza del Municipio, 1 - 71013 Andria (BN)  
Tel. 0884/241111 - Fax 0884/241112  
www.andria.comune.bn.it

 **Comune di Andria**  
Piazza del Municipio, 1 - 71013 Andria (BN)  
Tel. 0884/241111 - Fax 0884/241112  
www.andria.comune.bn.it

# LA CURA DELLO SGUARDO

**VISIONI E PROSPETTIVE INEDITE  
SULL'UMANO E SULLA CITTÀ**

con  
**Franco Arminio** Poeta e Psicologo

**martedì  
5 APRILE 2022**

**Auditorium "Mons. Di Donna"**  
Via A. Saliceti - Andria

**ore 19.30**

 **Municipalità di Andria**  
Piazza del Municipio, 1 - 71013 Andria (BN)  
Tel. 0884/241111 - Fax 0884/241112  
www.andria.comune.bn.it

 **Comune di Andria**  
Piazza del Municipio, 1 - 71013 Andria (BN)  
Tel. 0884/241111 - Fax 0884/241112  
www.andria.comune.bn.it

 **Municipalità di Andria**  
Piazza del Municipio, 1 - 71013 Andria (BN)  
Tel. 0884/241111 - Fax 0884/241112  
www.andria.comune.bn.it

 **Comune di Andria**  
Piazza del Municipio, 1 - 71013 Andria (BN)  
Tel. 0884/241111 - Fax 0884/241112  
www.andria.comune.bn.it

 **Municipalità di Andria**  
Piazza del Municipio, 1 - 71013 Andria (BN)  
Tel. 0884/241111 - Fax 0884/241112  
www.andria.comune.bn.it

 **Comune di Andria**  
Piazza del Municipio, 1 - 71013 Andria (BN)  
Tel. 0884/241111 - Fax 0884/241112  
www.andria.comune.bn.it

la locandina dell'evento © n.c.



**I**l poeta e paesologo **Franco Arminio** sarà ad Andria, **martedì 5 aprile** (ore 19.30), presso l'Auditorium Mons. Di Donna, in via Saliceti. Un incontro-evento con uno dei poeti più accreditati nella scena contemporanea, autore, tra gli altri, di *"La cura dello Sguardo"* (Bompiani 2020) e *"Vento forte tra Candela e Lacedonia"* (Laterza 2008). È proprio *"La cura dello sguardo"* a dare il titolo all'appuntamento che consisterà in un viaggio all'insegna dello sguardo sulle persone e sulle cose. Un viaggio che è anche metafora della vita. La vita intesa come *esercizio duro da apprendere, ma arte fondamentale da approfondire*.

Arminio condurrà gli spettatori-partecipanti in un tour nell'umano che vive e abita le città. Percorrerà autostrade e poi strade e poi ancora sentieri, vie e vicoli, nei quali si condensano relazioni umane. E come tutti *i fatti che riguardano gli umani*, si offriranno molteplici prospettive: si tratta dei chiaroscuri della storia. Arminio si disticherà, attraverso la sua opera e la sua visione e prospettiva della vita, nel racconto di storie di vita semplici come i borghi e intricate come le città.

Percorrendo l'Italia, Arminio, già prima della crisi pandemica, registrava una epidemia in corso: quella dell'"autismo corale", che vedeva persone, giovani e adulti, impegnati in una comunicazione virtuale che aveva perso vitalità e ardore, accentuatasi per forza di cose, durante la pandemia, quando il "distanziamento" ha preso il sopravvento. *Ma di quale distanziamento si è trattato: soltanto fisico o anche umano?*

Arminio ripercorre la storia recente, provando a illuminare il presente, ferito, con la Parola. *"Del domani non v'è certezza"*, e se non ci sono certezze, e tutti siamo un po' più fragili, a curarci sopraggiunge la fiducia nella capacità delle parole di unire i nostri sguardi "per fare comunità, per dare coraggio al bene".

L'evento, patrocinato dalla Città di Andria, è promosso dal **Settore Adulti di Azione Cattolica della Diocesi di Andria** in collaborazione con il **Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico** di Andria, la **Biblioteca diocesana "S. Tommaso d'Aquino"**, il **Circolo dei Lettori Andria**, il **Museo diocesano "S. Riccardo"** di Andria, il **Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale** di Andria e l'**Associazione Italiana Maestri Cattolici** di Andria.

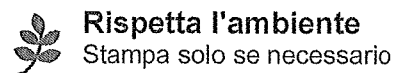
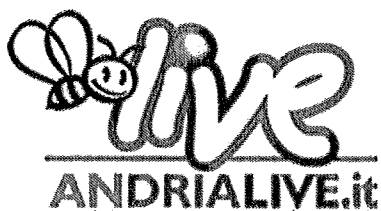
L'evento è gratuito e non è necessaria la prenotazione. Si accederà alla sala, in ossequio alle normative vigenti, fino a esaurimento posti disponibili.

***La cittadinanza è invitata a partecipare.***

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



Il fatto

## **Ribaltamento in tangenziale: 28enne trasportato in codice rosso al Bonomo**

**È accaduto stamane alle ore 9.30. Il giovane alla guida di una Ford Fiesta è stato sottoposto ad accertamenti presso il locale nosocomio**

CRONACA

Andria martedì 29 marzo 2022 di La Redazione



la ford fiesta ribaltata © n.c.

**E**rano le ore 9.30 quando sulla tangenziale una *Ford Fiesta*, condotta da un 28enne andriese, avrebbe perso il controllo ribaltandosi.

Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 che ha provveduto a trasportare il giovane al pronto soccorso del locale nosocomio per accertamenti circa il suo stato di salute.

Il giovane era diretto a Barletta dove lavora.

Sul luogo dell'incidente è giunta anche una pattuglia del Nucleo di Pronto Intervento della Polizia Locale per accertare la dinamica dell'incidente e veicolare il traffico.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

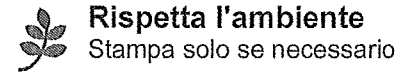
Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork





La novità

## **Ad Andria un ospedale di comunità con i fondi del PNRR sanità**

**Nella Bat previste 4 tac, 1 risonanza, 5 Sistemi radiologici, 1 Angiografo, 1 Mammografo e 8 Ecotomografi**

ATTUALITÀ

Andria martedì 29 marzo 2022 di Michele Lorusso



Ospedale Bonomo/Corsia di ospedale © Andrialive

**1** 21 Case della salute, 36 ospedali di comunità e 273 grandi macchine (tra cui Tac, risonanze, acceleratori lineari, angiografi, mammografi, Pet-tac e ecotomografi). È questo il contenuto della proposta della Regione Puglia per spendere i 650 milioni di euro del PNRR sanità.

Il provvedimento, che sarà approvato in giunta regionale, è stato discusso ieri nella prima e terza commissione del consiglio regionale.

A presentarne il contenuto è stato l'assessore alla sanità, Rocco Palese, che ha sollevato anche la problematica inerente la carenza di personale con il rischio che i pensionamenti entro il 2026 siano superiori alle nuove assunzioni. anche in Conferenza Stato-Regioni. Il rischio è che il numero di quanti tra medici e infermieri andranno in pensione entro il 2026 sarà maggiore rispetto a quello del personale che verrà immesso.

Per gli **ospedali di comunità** è prevista l'istituzione ad **Andria**, Bari, Taranto e Foggia che andranno ad aggiungersi a cinque nuovi non ancora resi noti e a quelli di Rutigliano, Bitonto, Ruvo di Puglia, Noci, Grumo Appula, Minervino Murge, Trani, Torremaggiore, Sannicandro, Monte Sant'Angelo, Vieste, Accadia, Massafra, Grottaglie, San Pietro Vernotico, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Mesagne, Brindisi, San Pancrazio Salentino, Latiano, Campi Salentina, Nardò, Poggiardo, Maglie e Gagliano del Capo.

Le grandi macchine diagnostiche saranno così suddivise:

- **ASL BAT** – 4 tac, 1 risonanza, 5 sistemi radiologici, 1 angiografi, 1 mammografi, 8 ecotomografi;
- **ASL BARI** – 11 tac, 2 risonanze, 8 sistemi radiologici, 2 angiografi, 1 gamma camera, 1

gamma camera Tac, 10 ecotomografi;

- ASL BRINDISI – 5 tac, 2 risonanze, 1 acceleratore lineare, 4 sistemi radiologici, 2 angiografi, 1 gamma camera, 1 gamma camera Tac, 1 Pet-tac, 4 ecotomografi;
- ASL FOGGIA – 3 tac, 3 risonanze, Sistemi radiologici 4, Angiografi 1, Mammografi 2, Ecotomografi 20;
- ASL LECCE – 8 tac, 1 risonanze, Sistemi radiologici 13, Angiografi 3, Pet-tac 1, Ecotomografi 8;
- ASL TARANTO – 8 tac, 3 risonanze, Sistemi radiologici 4, Angiografi 4, Ecotomografi 40;
- POLICLINICO DI BARI – 2 tac, 2 risonanze, Sistemi radiologici 4, Angiografi 4, Ecotomografi 10;
- POLICLINICO DI FOGGIA – 4 tac, 1 risonanze, Sistemi radiologici 4, Angiografi 3, Gamma camera 1, Mammografi 1, Gamma camera-Tac 1, Pet-tac 1, Ecotomografi 15;
- IRCCS DE BELLIS – 1 tac, Sistemi radiologici 2, Angiografi 1, Pet-tac 1, Ecotomografi 4;
- IRCCS GIOVANNI PAOLO II – 2 tac, 1 risonanze, Acceleratori lineari 1, Sistemi radiologici 1, Mammografi 2, Ecotomografi 2.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



andriaviva.it



## Discarica di San Nicola Laguardia, Sindaco Bruno: "Sei le offerte giunte per la messa in sicurezza"

E intanto i contagi attivi ad Andria sono arrivati a 1061

ANDRIA - MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022

🕒 6.52

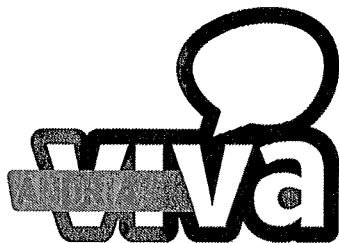
Sono sei le ditte che hanno partecipato al bando del Comune di Andria per la messa in sicurezza della discarica di San Nicola La Guardia. Una vicenda che è seguita, passo passo dalla Sindaca Giovanna Bruno, che ricordiamo continua a detenere la delega all'ambiente. Ecco il suo post/video nel quale da anche le ultime cifre riguardo alla diffusione del covid nella nostra città.

"L'Italia è in zona bianca anche se il virus circola ancora, purtroppo. Ad Andria sono 1061 i contagi attivi. Massima cautela, quindi.

Discarica San Nicola La Guardia: rispettato in pieno il cronoprogramma previsto.

Da pochi giorni è scaduto il termine per la presentazione delle offerte.

Ne sono giunte 6, che a far data dall'11 aprile saranno sottoposte a tutte le operazioni finalizzate all'aggiudicazione, che si baserà sull'offerta economicamente vantaggiosa. Le opere pubbliche hanno procedure lunghe e farraginose, ne siamo ben consapevoli ma... stiamo sul pezzo".



andriaviva.it



## Giornata Nazionale per la Sensibilizzazione dell'udito: visite di screening per i ragazzi in età scolastica al "Dimiccoli"

La sordità o ipoacusia (perdita dell'udito) è una condizione molto comune e diffusa

BAT - MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022

🕒 6.33

In occasione della Giornata Nazionale per la Sensibilizzazione dell'udito, venerdì 1° aprile sarà possibile effettuare, delle visite di screening per i ragazzi in età scolastica nelle strutture che hanno aderito all'iniziativa. Nella Asl Bt le visite con esame biometrico saranno effettuate presso l'UOC di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale "Dimiccoli" a Barletta. Sul sito [www.sioechcf.it](http://www.sioechcf.it) della Società Italiana di Otorinolaringologia e Chirurgia Cervico-Facciale è possibile sia trovare tutto il materiale divulgativo ed illustrativo della Giornata che conoscere le strutture che aderiscono all'iniziativa e prenotare gratuitamente l'esame del 1° aprile.

E intanto, si è svolta ieri, martedì 29 marzo a Barletta, presso l'auditorium dell'Istituto tecnico "Garrone", una conferenza sulla prevenzione dei danni da rumore in età scolastica, in vista della prima Giornata Nazionale per la Sensibilizzazione dell'udito in programma venerdì 1° aprile. È intervenuto, tra gli altri, il dott. Michele Barbara, Responsabile dell'UOC di Otorinolaringoiatria dell'ospedale civile "Dimiccoli" di Barletta e Presidente dell'AOOI (Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani).

La Giornata Nazionale per la Sensibilizzazione dell'udito è organizzata dalla Società Italiana di

Otorinolaringologia e Chirurgia Cervico-Facciale (SIOeChCF) con la cooperazione della Società Italiana di Audiologia e Foniatria (SIAF) e di 23 Associazioni di pazienti e parenti di soggetti ipoacusici operanti sul territorio Nazionale.

La sordità o ipoacusia (perdita dell'udito) è una condizione molto comune e diffusa. L'OMS stima che il 20% circa della popolazione mondiale ne sia affetta e che essa si manifesti in maniera invalidante in 430 milioni di soggetti circa. Fra di essi si annoverano circa 34 milioni di bambini. Per ridurre le possibili conseguenze negative, la perdita uditiva dev'essere identificata e trattata rapidamente.

Largomento è di grande attualità, inoltre, in quanto i giovani studenti spesso evidenziano abitudini di ascolto errate con auricolari e riproduttori regolati ad altissimo volume per tempi piuttosto prolungati. Il problema non è rappresentato unicamente dal classico danno uditivo con chiare alterazioni audiometriche ma può presentarsi come sinaptopatia (ovvero malattie della sinapsi) che, similmente ad altre neuropatie uditive, può provocare scadente percezione verbale in ambiente rumoroso.

"Oltre 1 miliardo di giovani adulti sono a rischio di sviluppare una perdita di udito - spiega il dott. Michele Barbara - in età adolescenziale il danno da rumore è molto pericoloso e purtroppo frequente. L'allarme sordità, lanciato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, focalizza l'attenzione sulla pessima abitudine dei giovani - prosegue Barbara - di utilizzare cuffiette per troppo tempo e frequentare locali e discoteche, con musica assordante, vivendo in città ad alto inquinamento da rumore".

"Ogni volta che vi è infatti il superamento degli 80 dB (il parlato normale è solitamente al livello di 40 dB) c'è il rischio di danno da rumore che, se non curato per tempo, rimane cronico ed irreversibile. Ed oltre all'aspetto sensoriale - precisa il Responsabile dell'UOC di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale "Dimiccoli" - bisogna fare molta attenzione in quanto possono intervenire anche problematiche comunicative e neurologiche con l'interessamento del sistema nervoso centrale".

"Queste iniziative divulgative di sensibilizzazione - conclude Barbara - sono molto utili in quanto per preservare il nostro udito, specie in un'età molto sensibile alla patologia del danno da rumore come quella adolescenziale, occorrono prevenzione ed attenzione ai corretti stili di vita".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Sanità, liberalizzati i corsi da Operatore Socio-Sanitario in Puglia

Le parole dell'assessore Sebastiano Leo

PUGLIA - MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022

🕒 6.58

"Era uno degli obiettivi che era mia intenzione perseguire nel corso di questo mio secondo mandato assessorile e che posso comunicare di aver raggiunto: oggi la Giunta Regionale, su mia proposta, ha approvato la delibera con cui si propone la modifica del Regolamento Regionale che disciplina la figura di Operatore Socio Sanitario e la sua formazione professionale. Grazie a questo intervento, nella nostra regione, gli enti di formazione professionale accreditati e in possesso dei precisi requisiti previsti dalla norma, potranno liberamente erogare il corso di operatore socio-sanitario in regime di autofinanziata e non esclusivamente a seguito del bando regionale", fa sapere l'assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Regione Puglia Sebastiano Leo.

"Registriamo – continua l'assessore - una dinamica del mercato del lavoro rispetto alla figura professionale degli OSS ancora particolarmente vivace, con una elevata domanda di nuovi Operatori socio-sanitari nelle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private e nelle equipe dei servizi territoriali, ma anche una elevata domanda di formazione e di riqualificazione da parte di tanta forza lavoro. Le figure sanitarie e sociosanitarie sono richiestissime, c'è domanda ed è quindi necessaria offerta. Questo intervento – spiega Leo – ben si inserisce in quelle politiche di Governo regionale di sostegno all'ampliamento della formazione sanitaria e sociosanitaria, come i corsi di laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento e la



LUM e il potenziamento dei corsi di laurea in Infermieristica. La pandemia da Covid 19, d'altronde, ha ben rivelato la rarità di queste figure e la priorità della loro formazione nelle politiche regionali e nazionali".

"Grazie a queste modifiche al Regolamento OSS, inoltre, mettiamo anche fine a quel triste fenomeno di emigrazione da parte di tanti pugliesi che, per conseguire il titolo, si sono spesso recati presso enti di formazione con sede in altre regioni italiane. Non a caso – spiega Leo – tra le modifiche apportate al regolamento abbiamo ampliato il riconoscimento di crediti che permettano agli interessati una riduzione del monte orario da frequentare in ragione del possesso di attestazioni in uscita da percorsi formativi pregressi e di esperienza lavorativa documentabile".

"Infine – ha concluso l'assessore – la liberalizzazione dei corsi di formazione da OSS non esclude la possibilità da parte di Regione Puglia di Avvisi rivolti alle persone in condizioni di indigenza e quindi non in grado di coprire il costo del corso di formazione. Adesso le modifiche sono all'attenzione della competente Commissione Consiliare per il parere obbligatorio non vincolante secondo procedura d'urgenza come richiesto dalla Giunta Regionale".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.





andriaviva.it



## Meteo: allerta gialla per vento forte su tutta la Puglia

Dalle ore 12 di mercoledì 30 marzo, per le successive 24 ore

PUGLIA - MARTEDÌ 29 MARZO 2022

🕒 17.02

La Protezione civile regionale ha diramato un allerta gialla meteo, dalle ore 12 di domani, mercoledì 30 marzo per le successive 24 ore su tutta la Puglia.

Oltre ad un abbassamento delle temperature, sono previsti venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti meridionali. Possibilità di mareggiate lungo le coste esposte

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## "Pasticceria-12 racconti dolci e amari": il libro di Pinuccio Pomo presentato all'Unitre di Andria

Appuntamento il 31 marzo 2022, alle ore 17,30 in via Firenze 13/L ad Andria sede dell'Unitre

ANDRIA - MARTEDÌ 29 MARZO 2022

🕒 15.27

Si svolgerà giovedì 31 marzo 2022, alle ore 17,30 in via Firenze 13/L ad Andria, sede dell'Unitre, la presentazione del libro "PASTICCERIA – 12 racconti dolci e amari", scritto da Pinuccio Pomo, giornalista e storyteller, edito dalla casa editrice SEAK.

Durante la presentazione interverranno Maria Rosaria Inversi, Presidente di Unitre Andria. Previsti i saluti del Vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi e del Presidente della casa editrice che ha pubblicato il libro, Nino Marmo.

Dialogheranno con l'autore Carmelo Palumbo giornalista e Roberta Sgaramella, studentessa del Liceo linguistico "Carlo Troya" di Andria.

"Un libro – come ha raccontato l'autore – dedicato ai suoi genitori. Un papà Maestro pasticchiere col quale ha vissuto tanti momenti a partire dalla sua infanzia e dopo in età adolescenziale. Durante quegli anni – continua Pinuccio Pomo – tanti gli avventori che entravano in pasticceria -lo storico bar Negrita- e raccontavano storie che io ho memorizzato e riportato, seppur in maniera un pò romanzata, in questo libro".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Pressione ospedaliera in crescita, quasi 700 positivi ricoverati

Oltre 10mila nuovi casi nelle ultime ore sul territorio regionale

ANDRIA - MARTEDÌ 29 MARZO 2022

🕒 14.43

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 14:15 di martedì 29 marzo 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 9655825 test, dai quali sono emersi complessivamente 903014 casi di positività.

### Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

292683 Area Metropolitana di Bari

178330 Provincia di Lecce

136624 Provincia di Foggia

118746 Provincia di Taranto

84594 Provincia Bat

82645 Provincia di Brindisi

6472 residenti fuori regione

2920 provincia di residenza non nota

### L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

778153 pazienti si sono negativizzati mentre il bilancio dei decessi è salito a 7937.

## **Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia**

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 116924 di cui 691 ricoverati in ospedale (27 in più rispetto a ieri), compresi i 38 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 5.49%.

## **I dati relativi alle ultime 24 ore**

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 48726, dei quali 10805 (pari al 22.17%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

3353 Area Metropolitana di Bari

2838 Provincia di Lecce

1431 Provincia di Taranto

1358 Provincia di Foggia

979 Provincia di Brindisi

768 Provincia Bat

47 casi di residenti fuori regione

31 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 10 decessi nelle ultime ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7937.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Giornata consapevolezza sull'Autismo: flash mob all'istituto "Mariano-Fermi" di Andria

L'appuntamento è fissato per venerdì 1° aprile 2022 alle ore 10.30

ANDRIA - MARTEDÌ 29 MARZO 2022

🕒 12.25

L'istituto scolastico comprensivo "A. Mariano – E. Fermi" di Andria, dirigente scolastico Roberto Crescini, in occasione della Giornata Mondiale per la consapevolezza sull'Autismo, in programma il 2 aprile prossimo, organizza un Flash Mob dal titolo "Sogno nel blu 2022".

L'appuntamento è fissato per venerdì 1° aprile 2022 alle ore 10.30.

"Indossa un accessorio blu, porta un aquilone ed insieme diciamo: L'Autismo puoi capirlo con il cuore. Io per te ci sono".

L'evento è organizzato in collaborazione con la Cartolibreria Inkart.

Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Incidente sulla tangenziale di Andria, auto ribaltata e conducente ferito

Sono intervenuti i sanitari del 118 e la Polizia locale. E' accaduto intorno alle 9 nei pressi del casello della A/14

ANDRIA - MARTEDÌ 29 MARZO 2022

🕒 10.09

Grande spavento questa mattina ad Andria sulla tangenziale nei pressi del casello autostradale della A/14. Poco dopo le ore 9 un'automobile Ford Fiesta di colore grigio chiaro, per cause in corso di accertamento, si è ribaltata su se stessa finendo la corsa contro il guard rail.

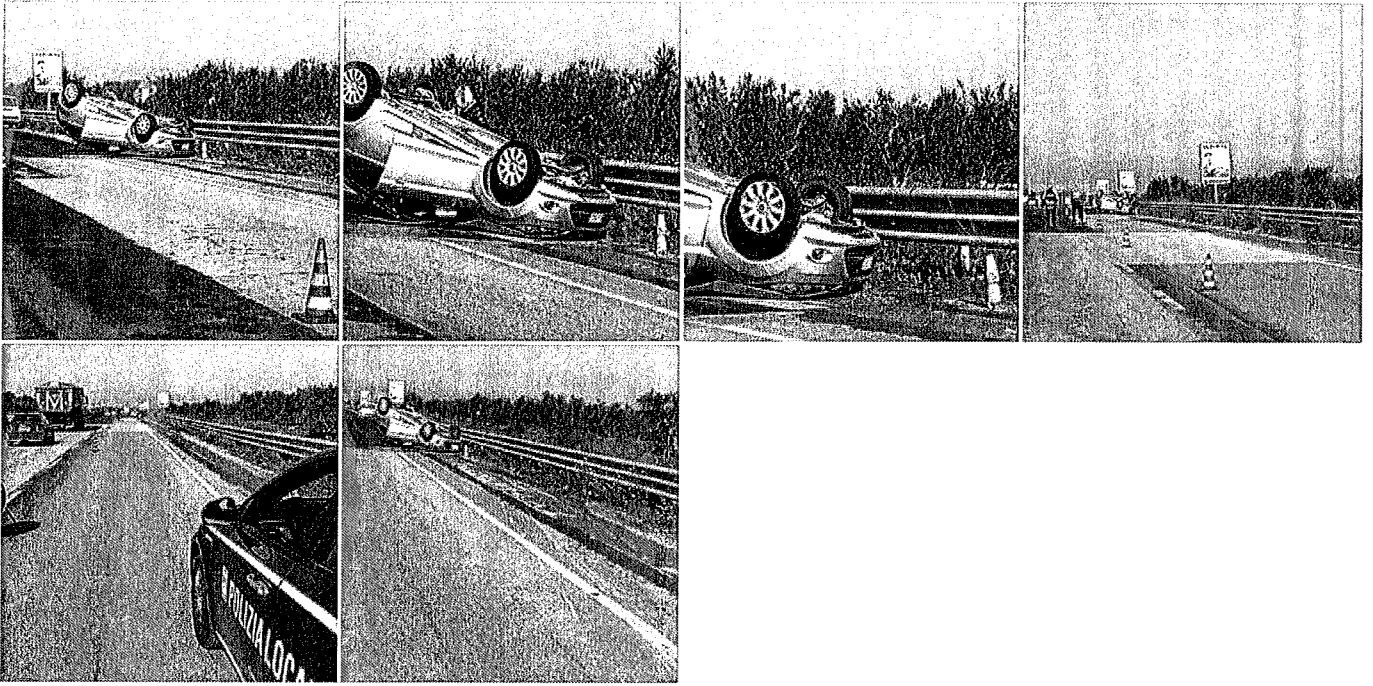
Il conducente alla guida, un 28enne di Andria è rimasto ferito ed è stato soccorso prima da automobilisti di passaggio e successivamente dal personale del 118 giunto sul posto.

Il giovane, che si recava al lavoro nella vicina Città della Disfida, è stato condotto presso il nosocomio di Andria, con politrauma agli arti interiori ed un trauma cranico. Sul posto agenti del Nucleo Pronto intervento ed infortunistica stradale del Comando della Polizia Locale di Andria.

Notizie da Andria

Direttore **Antonio Quinto**

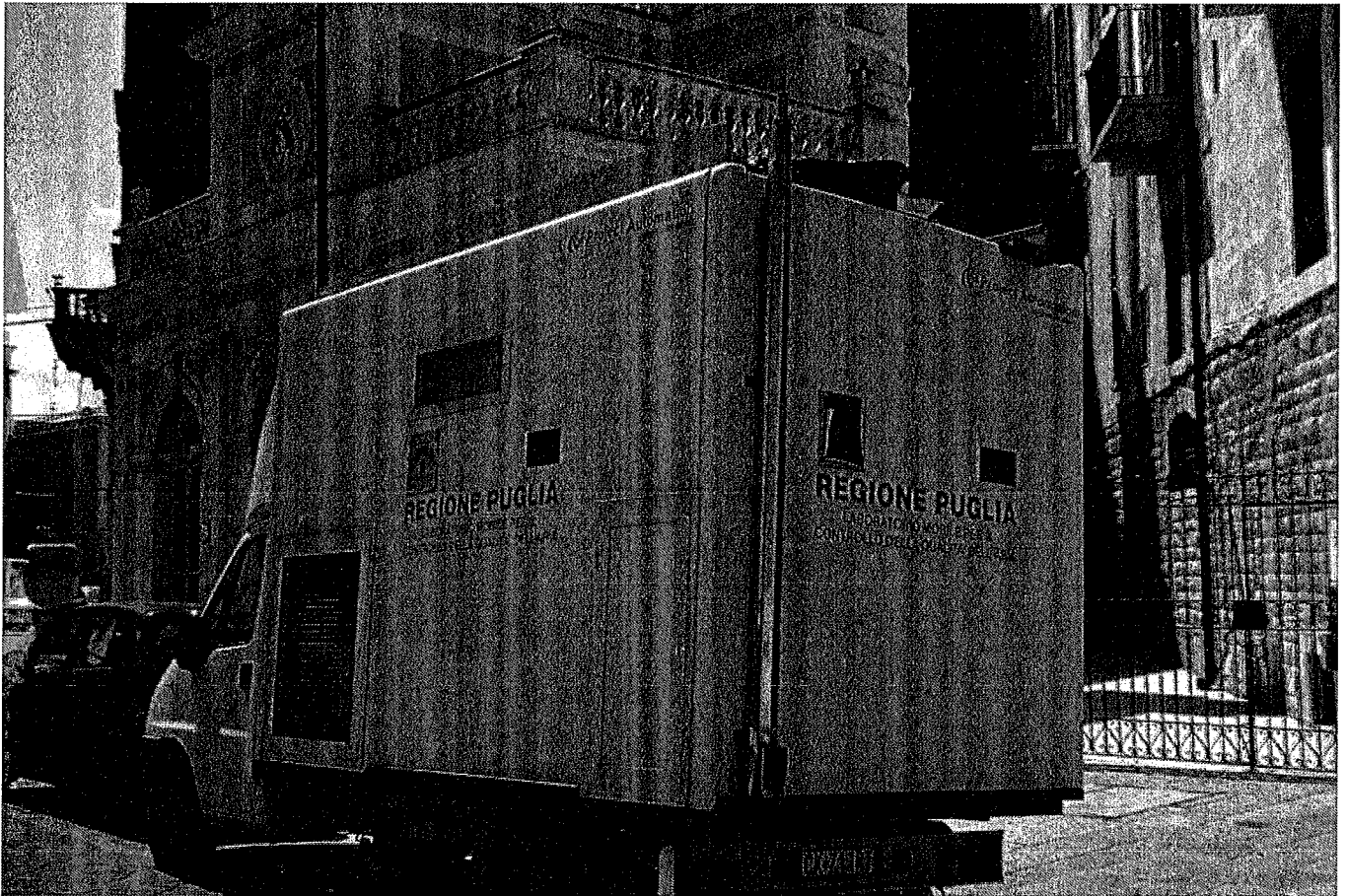
© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.







andriaviva.it



## Compagni di Viaggio: "Le problematiche sull'ambiente continuano a non ricevere attenzioni"

Le sollecitazioni ad intervenire su questioni che attengono la comunità cittadina, in primis la scuola e la vivibilità urbana

ANDRIA - MARTEDÌ 29 MARZO 2022

🕒 9.31

"Ultimamente ci siamo occupati della mensa scolastica -sottolineano in una nota il sodalizio cittadino "Compagni di Viaggio"- . Beh, non pochi sanno che nelle scuole c'è un'altra questione che ci proietta nei temi ambientali, il Wi-Fi.

Spesso si disquisisce sul fatto che il telefono a scuola non lo si dovrebbe portare, non tanto per gli eventuali danni per l'uso, ma quanto per il fatto che diminuirebbe l'attenzione dell'alunno. Ma pur non portando il telefono, i ragazzi talvolta sono sottoposti continuamente alle frequenze del Wi-Fi.

Certo, come dice l'OMS, non si hanno evidenze scientifiche che il WI-FI faccia male, ma se il Governo ha stanziato fondi per attrezzare le scuole di rete LAN (per intenderci quella col cavo), che attraverso gli switch arriverebbe in ogni classe e in ogni punto della scuola, perché non muoversi in tal senso?

Per diversi aspetti, siamo ancora ai primordi nell'affrontare le problematiche ambientali nella nostra città,



ma non sempre a causa degli amministratori di turno. Anche noi cittadini ci mettiamo del nostro.

Ma anche all'esterno dell'ambito scolastico le tematiche ambientali da affrontare sono svariate. Ad esempio, in merito alle centraline di Via Vaccina, che hanno sfiorato nei giorni 23 e 24 marzo i limiti per il PM 2,5, l'assessore all'ambiente che dice?

E lo stesso assessore cosa pensa del sistema comunale di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici, che è così "continuo" che l'ultima rilevazione è di luglio 2021, ma ci sono punti nei quali l'ultima rilevazione è del 2015?

Ed il sistema di monitoraggio dell'inquinamento acustico?

Per la messa in sicurezza delle due (non una ma due) discariche di rifiuti a San Nicola La Guardia a che punto siamo?

Il nuovo servizio di raccolta rifiuti, che pare dovrebbe partire dal 1° giugno, riuscirà a portarci sopra il 60% di raccolta differenziata conseguita nel 2021?

Alla luce del significativo incremento delle indennità per gli amministratori, possiamo permetterci di chiedere meno visibilità personale e più grinta nel risolvere problematiche ambientali di rilievo come queste che abbiamo citato, ma anche di altre?

Invece Voi, nostri cari concittadini, abbiate sempre fame di sapere, poiché la conoscenza ci rende più partecipi e quindi in grado di migliorare la città in cui tutti noi viviamo", conclude la nota di "Compagni di Viaggio".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**


© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Home > Andria > Andria - Festa comunale di Corsa Campestre, appuntamento al 1° aprile

ANDRIA   ATTUALITÀ   EVENTI

29 Marzo 2022

## Andria – Festa comunale di Corsa Campestre, appuntamento al 1° aprile

 scritto da Redazione



Si terrà il **1° aprile**, la **"Festa comunale di Corsa Campestre"** manifestazione promozionale per lo sport scolastico, organizzata dal Liceo Statale "C. Troya" di Andria, in collaborazione con le altre istituzioni scolastiche di primo e secondo grado di Andria, sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione-Ufficio Provinciale di Educazione Motoria Fisica e Sportiva Bari-BAT.


La manifestazione si svolgerà venerdì **1° aprile 2022**, con ritrovo alle ore **9.00**, presso la **villa comunale "Giuseppe Marano"**, zona antistante l'ITIS Jannuzzi, e vi parteciperanno gli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado di Andria.

Home > Andria > Andria - Giornata consapevolezza Autismo: Flash Mob all'istituto "Mariano-Fermi"

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

29 Marzo 2022

## Andria – Giornata consapevolezza Autismo: Flash Mob all'istituto "Mariano-Fermi"

 scritto da Redazione

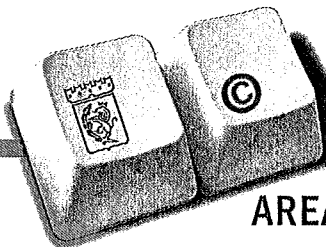


L'istituto scolastico comprensivo "A. Mariano – E. Fermi" di Andria, in occasione della Giornata Mondiale per la consapevolezza sull'Autismo, in programma il 2 aprile prossimo, organizza un Flash Mob dal titolo "Sogno nel blu 2022".

L'appuntamento è fissato per venerdì 1° aprile 2022 alle ore 10.30.

"Indossa un accessorio blu, porta un aquilone ed insieme diciamo: **L'AUTISMO PUOI CAPIRLO CON IL CUORE. IO PER TE CI SONO**".

L'evento è organizzato in collaborazione con la **Cartolibreria Inkart**.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---



## DALLA BAT A CANICATTI PER «PUNTARE» SUI PITBULL

di DAVIDE SURIANO

**M**ille chilometri, cento, più cento meno, solo per scommettere sui cani, ed in alcuni casi anche per partecipare attivamente con i propri «quattrozampe». Ci sono anche tranesi e barlettani tra le 25 persone denunciate dai poliziotti del commissariato di Canicatti, in provincia di Agrigento, dopo aver scoperto un giro d'affari attorno ai combattimenti illegali fra cani.

L'irruzione è avvenuta sabato sera scorso. Trenta agenti sono intervenuti in contrada Garziano dove era in corso un combattimento fra animali. Venticinque le persone denunciate, fra cui due minorenni, quattro di Canicatti e gli altri tutti di Gela, Palermo, Catania, e sorpresa anche di Trani e Barletta.

Le puntate base delle scommesse partivano da 50 euro. La Polizia è giunta al blitz al termine di una meticolosa attività di indagine. Il dirigente del commissariato di Canicatti, Francesco Sammartino, ha spiegato in conferenza stampa ogni dettaglio, soffermandosi sul momento dell'irruzione. «Quando abbiamo bloccato le 25 persone i cani continuavano a lottare fra di loro e non è stato semplice riuscire a staccarli», ha spiegato. Uno dei

due era gravemente ferito. Brano previsti tre incontri e non potevamo permettere che questi cani si facessero ancora del male o morissero».

Sequestrati oltre 5.800 euro in banconote da 50 euro, cifra evidentemente destinata alle scommesse sui cani. Ma non è tutto, perché gli agenti hanno anche rinvenuto migliaia di farmaci e siringhe, delineando un quadro generale ancor più diabolico. «Tutte queste persone sono andate sul posto sapendo che uno o tutti e sei i cani sarebbero morti, quindi erano attrezzatissimi per qualsiasi tipo di evento, anche per la soppressione», ha aggiunto il dirigente Sammartino. Come detto, erano sei i cani presenti in quel momento e pronti per alimentare le scommesse. Di questi solo due erano microchippati, uno a Bari, l'altro a Canicatti. Un altro animale proveniva da Barletta, si trattava di un pit-bull «guerriero». Ora le indagini ruotano attorno ad un 35enne canicattinese che potrebbe essere il promotore dell'iniziativa. Ad uno dei pugliesi provenienti dalla Bat i poliziotti hanno sequestrato due cartucce di una semiautomatica 6,35. Non ha saputo motivarne il possesso. Nemmeno spiegare come si fa ad andare fino a Canicatti (e stavolta non è un modo di dire) solo per una scommessa.

## IL FENOMENO

FURTI E INTRUSIONI NELLA BAT

### AUTENTICHE RAZZIE

Non solo impianti fotovoltaici, cavi e centraline degli impianti eolici: anche parti di tubature in metallo dei pozzi e dell'irrigazione

### LA DIFESA

Solo la tecnologia può difendere le campagne e combattere i ladri di "tecnologie" ma soprattutto di cavi e rame

# Campagne nel mirino dei predoni

Da Minervino ad Andria e Barletta impianti fotovoltaici ed eolici sotto assedio

PAOLO PINNELLI

● Campagne della Bat nel mirino di bande specializzate in furti di rame. Ma non solo. Impianti fotovoltaici, cavi e centraline degli impianti eolici e persino parte delle tubature in metallo dei pozzi e dell'irrigazione.

Predoni non casuali o improvvisati ma organizzati, che agiscono di notte in almeno tre o quattro. Volti coperti, attrezzi da scasso tra le mani, si muovono nel buio con padronanza, da esperti e ben a conoscenza dei sistemi di controllo o di sorveglianza installati negli impianti presi di mira. Pronti alla fuga anche a mani vuote se scoperti ma prossimi anche a riprovarci persino nella stessa giornata.

Episodi di questo tipo se ne stanno registrando ogni giorno nell'agro della provincia di Barletta Andria Trani, facendo salire la tensione nelle campagne già devastate da una crisi che sta mettendo in ginocchio un importante settore economico del territorio.

**IL RAID** L'ultimo della lunga serie di assalti proprio la scorsa notte, alle prime ombre della sera in zona Mi-

## SPECIALISTI

Predoni non casuali o improvvisati che agiscono in almeno tre o quattro

nervino.

Bersaglio: una pala eolica, o, più probabilmente, la parte elettronica ed elettrica, cavi e fili di rame. Un bottino che forse solo apparentemente non giustificerebbe nemmeno tanta organizzazione, visto che negli ultimi tempi il rame è sempre più quotato al mercato nero.

Ad introdursi nella zona del parco, due persone con il volto coperto. I due hanno cercato di raggiungere la porta di ingresso della pala, spostando persino una telecamera esterna e riuscendo ad aprire la porta. Guadagnato l'ingresso, hanno staccato l'alimentazione della pala e spento l'impianto elettrico.

Cosa volessero fare a quel punto è chiaro ma i due malviventi non ne hanno avuto il tempo perché sono stati disturbati dal rumore dell'arrivo di due pattuglie della Vegapol che, allertate dalla centrale operativa grazie ad un sofisticato impianto di videosorveglianza, hanno raggiunto il parco in pochi minuti, precedendo di pochi minuti anche i carabinieri.

La porta è stata trovata dai vigilanti chiusa ma, dopo qualche tentativo si è aperta facilmente: insieme agli evidenti segni di forzatura e la manomissione di alcune centraline relative ai sistemi di protezione, in realtà non si sono registrati altri danneggiamenti. Né furto di alcunché. Inutile, si è, rivelato il piantonamento della pala per

evitare che i malviventi, se restati all'interno, potessero essere bloccati e identificati.

Dei due non è stata trovata traccia: erano già fuggiti, ma questo non esclude che possano tornarci. E anche presto.

### ZONA MONTEGROSSO

Già perché così era accaduto nella scorsa settimana in un impianto di pannelli fotovoltaici nella zona tra Andria e Montegrosso. Un doppio episodio di tentativo di razzia in un parco di pannelli fotovoltaici nella zona di Andria. «Doppio» perché tentato due volte a distanza di ventiquattr'ore.

È accaduto ad Andria, in contrada Rivera, dove ignoti hanno provato a mettere a segno due furti nel grande impianto fotovoltaico, gestito da privati: una risorsa "pregiata" ed abbondante di rame per i malviventi. Almeno tre soggetti - tutti incappucciati - si sono introdotti nell'area dei pannelli fotovoltaici ma sono stati scoperti dalle Guardie Campestri.

Dopo meno di 24 ore, un altro episodio è sempre nella stessa zona di contrada Rivera. E questa volta le immagini di videosorveglianza hanno ripreso ben sei soggetti scavalcare la recinzione. Anche in questo caso l'intervento delle Guardie Campestri ha messo in fuga i malviventi: secondo gli uomini del Consorzio autonomo si è trattato dello stesso gruppo criminale che ha tentato il furto nelle ore precedenti.

**ZONA BARLETTA** - Nel fine settimana è invece toccato ad un impianto della zona di Barletta. La segnalazione alla sala operativa della Vegapol, dal sistema avanzato di videosorveglianza: quattro persone, con viso travisato vengono riprese mentre, scavalcando un punto ben studiato della recinzione del fotovoltaico in agro di Barletta, entravano nella struttura. Immediato l'arrivo sul posto di due autopattuglie che, oltre ad avvisare le forze dell'ordine, giungevano sul posto insieme a tre pattuglie dei carabinieri.

I quattro ignoti malviventi, sorpresi, sono riusciti a dileguarsi per le campagne circostanti senza asportare né, fortunatamente, danneggiare nulla.

Un esempio eccellente collaborazione fra forze dell'ordine, gli istituti di vigilanza, e di utilizzo di tecnologie nuove e avanzate. «Sono quelle che fanno la vera differenza, consentendoci di poter essere tempestivi e soprattutto di poter rilevare in tempi utili situazioni di attacco rapido» dicono gli uomini della vigilanza. La differenza l'ha fatta una serie di cam esterne e un sofisticato sistema antintrusione. Insomma: la tecnologia per difendere le campagne e combattere i ladri di "tecnologie" ma soprattutto di cavi e rame.

pic. (pinnelli@gazzettamezzogiorno.it)

# Stadio Puttilli, la svolta

## Barletta, oggi il Coni riconsegna la struttura al Comune

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Stadio Puttilli: salvo imprevisti, avverrà oggi la consegna ufficiale della struttura dal Coni al Comune. Praticamente, terminati i lavori di competenza dell'ente sportivo con il collaudo degli impianti avvenuto la settimana scorsa, l'intera struttura viene ripresa in carico dall'Amministrazione comunale. Passaggio che è previsto oggi in giornata con il tavolo tecnico e amministrativo tra i dirigenti del Coni e i vertici tecnico-istituzionali di Palazzo di città. Uno step importante che dovrebbe rappresentare la svolta decisiva per il percorso dei successivi adempimenti che condurranno all'apertura dello stadio, ricordiamo, chiuso da ben sette anni.

Contestualmente al suddetto passaggio, il Comune ha già nominato il tecnico responsabile dell'iter per il progetto di agibilità dell'intera struttura che prevede, a sua volta, una serie di passaggi burocratici di controllo e ispezioni inerenti l'adeguamento funzionale alle norme di sicurezza. Peraltro sono previsti i relativi so-

pralluoghi della commissione competente in materia di vigilanza e sicurezza sui pubblici spettacoli finalizzati al rilascio dei necessari nulla-osta e/o pareri per consentire l'apertura e l'utilizzo dell'impianto. Che, tuttavia, già riscontra un uso parziale del terreno di gioco, ma solo per l'attività di allenamento dell'Asd Barletta (la prima squadra di calcio della città, lo ricordiamo, in procinto di effettuare le gare decisive, tra campionato di Eccellenza e Coppa, per la promozione in serie D).

Intanto, sempre in tema di passaggi e adempimenti, c'è anche la questione dell'affidamento della gestione dell'intera struttura. A proposito è stata già espletata una procedura di gara che, però, non ha sortito alcun esito (condizioni e costi di gestione insostenibili?). Per cui il Comune sta predisponendo un'altra procedura che si spera possa svolgersi nel breve giro di qualche mese. Infine, dopo il passaggio odierno tra Coni e Comune, sabato prossimo 2 aprile è in programma una manifestazione presso lo stadio alla presenza del presidente Malagò e delle autorità locali.

**BARLETTA L'INIZIATIVA DELL'ARTISTA LUIGI LANOTTE CHE HA AVVIATO L'ASSOCIAZIONE «L'OFFICINA DELL'ARTE»**

# Uno «spazio» per fare arte e riunire i pittori della Bat

ANTONELLA FILAMMINO

● **BARLETTA.** Uno spazio per "fare" arte e riunire attorno a sé pittori della sesta provincia pugliese ma non solo, al fine di tessere una rete di connessioni e far parlare occhi e paesaggi impressi su tela. È questa l'idea del pittore Luigi Lanotte che ha avviato l'associazione culturale: "L'officina dell'arte". La sede fisica è in via Samuelli 10 a Barletta, anche se sappiamo bene quanto l'arte abbia il potere di portare il suo fruitore un po' ovunque.

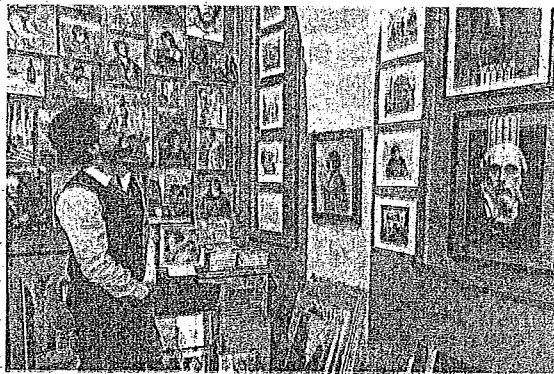
"Il mio desiderio - spiega Luigi Lanotte, presidente della neo associazione - è quello di coinvolgere le eccellenze del nostro territorio; non parlo solo di pittori ma anche scrittori, musicisti e attori. Voglio che qui dentro si respiri arte e si realizzi una sorta di officina: ecco il senso del nome dato all'associazione". Il progetto ambizioso del pittore barlettano si snoderà tra lezioni di pittura, videoproiezioni con critici d'arte ed esposizioni. Non mancheranno le occasioni di ascoltare della buona musica di artisti emergenti, magari mentre i giovani pittori saranno impegnati con pennello e colori. All'interno della bottega, si potranno ammirare le opere di più ar-

tisti, ma ci sarà una certa selezione per dare risalto ai più meritevoli. Oggi, lo spazio suddiviso in area espositiva e laboratorio, ospita i lavori di Luigi Lanotte. Un percorso visivo che si articola in due principali blocchi: il primo più classico con oli su tela e carboncino su carta Roma, il secondo più personale con acrilici su cartone e tavolette di legno.

"La prima parete è abitata dai miei

di arte".

La parete preferita dal pittore barlettano è infatti la seconda, quella dei suoi lavori più liberi dal tratto vivace, rapido e deciso. Una pittura estemporanea che traduce in forme mai troppo definite attimi di vita: la sua, quella degli altri, quella di piazze e viuzze. Un posto speciale hanno le sue opere in china: fotografie di una Barletta monocromatica. "Nulla mi lascia indifferente nella mia città, - spiega il pittore - i vicoli mi vengono addosso e nel loro silenzio mi raccontano tante storie". Luigi Lanotte è un grande camminatore, porta sempre con sé un taccuino per catturare i volti che incrocia per strada. Nessuna maschera, chi incontra per le vie della città non ha il tempo di indossarla. "Voglio catturare la loro anima senza filtri, - prosegue l'ar-



**BARLETTA «L'officina dell'arte» l'iniziativa di Luigi Lanotte**

lavori accademici - illustra il presidente Lanotte - realizzati nella prima fase della mia vita. Durante i miei studi tra l'"Accademia di Belle Arti" a Foggia e la "The Florence Academy of Art" di Firenze, ho approfondito le conoscenze dell'arte classica che si basa soprattutto sulla raffigurazione realistica. Dopo aver fatto mie ombre, luci, profondità e tante altre nozioni fondamentali per chi vuole dipingere, ho dato forma alla mia idea

di arte. - tracciarla insieme agli elementi architettonici della città. Per molti mesi dell'anno mi fermo a Firenze ma è innegabile: il colore del tufo e della pietra di Barletta mi riporta sempre qui". Nella sede dell'associazione "L'officina dell'arte" nessuna opera è stata fissata alla parete con chiodo, solo griglie pronte ad accogliere tanti altri lavori, mentre il laboratorio aspetta chi vorrà dar forma alla sua arte.



## TERRITORI A RISCHIO

LA TUTELA IDROGEOLOGICA

## LA SITUAZIONE

«Il territorio, cioè la porzione est del centro urbano, è attraversato da un reticolo idrografico appartenente alla Lama Campana»

## LE ALTERNATIVE PROGETTUALI

A proporre è stato lo studio Arkè, attraverso gli ingegneri Piccinni e Angarano, con la collaborazione dell'ingegnere Di Modugno

# Un monitoraggio dei corsi d'acqua per scongiurare le inondazioni

Trani, la giunta comunale adotta un progetto di interventi sul rischio idraulico a est della città

NICO AURORA

● **TRANI.** Evitare inondazioni in città, incrociando le dita per palazzi costruiti sulla parte finale di Lama Campana e muri che la chiudono trasversalmente, costerà poco meno di 16 milioni di euro. A tanto, infatti, ammontano gli interventi di mitigazione del rischio idraulico nella porzione est dell'abitato di Trani.

E la giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica e il documento di fattibilità delle alternative progettuali.

A proporre è stato lo studio Arkè, attraverso gli ingegneri Alberto Ferruccio Piccinni e Giachino Angarano, con la collaborazione dell'ingegnere Maria Di Modugno.

«Il territorio comunale di Trani, e nello specifico la porzione est del centro urbano - si legge nella relazione illustrativa del progetto - è attraversato da un reticolo idrografico appartenente al bacino idrografico della Lama Campana. Nel corso degli anni, la porzione terminale del reticolo è stata inglobata nel tessuto urbano, rendendo poco visibili le evidenze morfologiche che contraddistinguono un corso d'acqua naturale, oggi obliterato».

La Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia identifica questo corso d'acqua come "corso d'acqua episodico", con acqua in

## IL PROGETTO

Prevede la realizzazione di tre vasche di accumulo e dispersione delle acque

alveo solo a seguito a precipitazioni particolarmente intense.

Il territorio attraversato dal corso d'acqua si presenta distinto in tre zone: una di monte, a sud della Strada provinciale 13 Bisceglie-Andria, costituita da suoli agricoli; una intermedia, sino alla Statale 16, in forte espansione e caratterizzata da una notevole attività edilizia; una dalla Statale 16 alla linea di costa, costituita da un centro urbano edificato.

«Nel tratto urbano, come evidenziato dalla mappa della pericolosità idraulica del Piano di assetto idrogeologico della Regione Puglia - rilevano i professionisti, le acque defluiscono principalmente lungo la "strada canale" denominata via Pozzo piano sino nelle zone immediatamente a monte dell'intersezione con il rilevato della Statale 16, oltre il quale il corso d'acqua segue il naturale percorso morfologico. Superato il rilevato ferroviario, e sino alla linea di costa, le evidenze morfologiche del reticolo idrografico risultano cancellate dalle attività antropiche ed il corso d'acqua risulta obliterato. In tali aree, nel corso di sopralluoghi, si è riscontrata la presenza di numerose caditoie di collegamento con il tronco di fogna bianca che si sviluppa su via Pozzo piano sino al mare».

I tecnici hanno pochi dubbi: «Le aree in questione sono soggette a rischio di inondazione al verificarsi di eventi di piena di elevata intensità».

Analizzando le aree a pericolosità idraulica definite dal Piano di assetto idrogeologico della Puglia, sono state così analizzate 7 possibili soluzioni e, per ciascuna

na di esse, condotta una valutazione molto accurata: ebbene, tenendo conto di tutti gli aspetti, è stata ritenuta la migliore proprio l'ultima.

Il progetto generale prevede la realizzazione di tre vasche di accumulo e dispersione, in grado di invasare i volumi di piena veicolati dalle acque del bacino della

Lama Campana, del bacino residuo Est e del bacino residuo urbano.

La vasca 1 occuperà una superficie di circa 31.000 metri quadrati, con una profondità di circa 9 metri. Il volume che si rende quindi disponibile risulta pari a circa 279.000 metri cubi, superiore al volume di piena duecenten-

nale pari a 243.000 metri cubi.

La vasca 7 occuperà una superficie di circa 3.900 metri quadrati, con una profondità di circa 8 metri ed un volume di circa 31.200 metri cubi, superiore al volume di piena duecentennale di 30.000.

La vasca 8 occuperà una superficie di circa 12.400 metri quadrati, con una profondità di circa 6 metri e volume che si di 74.400 metri cubi, superiore a quello di piena di 65.000.

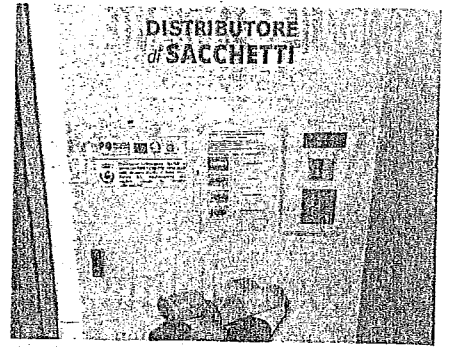
La giunta comunale ha pertan-

to approvato il progetto generale dello studio di fattibilità tecnica economica, scegliendo la soluzione numero 7 ripartita in tre lotti funzionali: la somma dei costi è 15.900.000 euro.

L'esecutivo intende per il momento farsi finanziare la progettazione esecutiva, che ammonta a circa 580.000 euro, ed una volta ottenuta quella puntare ad un finanziamento regionale che copra possibilmente l'intero costo dei lavori, così come prospettato dallo studio di fattibilità.

# «Rifiuti, così non va» proteste a Minervino

Appello del consigliere Tamburrano alla sindaca Mancini



SACCHETTI  
Il distributore  
delle buste  
per la  
raccolta  
differenziata

**ROSALBA MATARESE**

● **MINERVINO.** Il consigliere comunale di opposizione Michele Tamburrano (coalizione Minervino più) polemizza con l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Lalla Mancini sulla questione dei servizi collegati alla raccolta differenziata. «Ho segnalato alcune inadempienze delle ditte appaltatrici che svolgono i servizi di raccolta differenziata a Minervino Murge e sono regolarmente retribuite, ma non espletano i servizi richiesti a discapito purtroppo dei cittadini e del decoro urbano e della pulizia».

Ancora. «Nel corso degli ultimi due consigli comunali dedicati a questi argomenti - ha detto il consigliere Tamburrano - abbiamo presentato del-

le interrogazioni riferite alla raccolta dei rifiuti da parte della ditta Raccolgo e alla gestione dei tributi da parte della Sogel, chiedendo appunto alla sindaca il perché non siano espletati alcuni servizi previsti e che la stessa amministrazione non ha mai attivato procedure di rivalsa pur previste dal contratto».

E dunque. «Abbiamo pagato - prosegue il consigliere di opposizione - il servizio di distribuzione ai cittadini delle buste per la raccolta differenziata, che non sono mai arrivate, abbiamo pagato come cittadini dei servizi specifici, come la pulizia delle erbe infestanti e l'erogazione del servizio della spazzatrice con cadenza settimanale e questo purtroppo non avviene. Non solo. Era previsto un Centro

comunale di raccolta e questo non è mai stato realizzato, anche se previsto dal contratto. Ma tant'è. Altre inadempienze sono l'assenza dei segnali di stalli nel corso del mercato settimanale e la distribuzione di un opuscolo informativo per gli operatori del mercato. Sono tutti servizi che abbiamo pagato, lo ribadisco, ma non abbiamo ottenuto. Su questi temi chiediamo delle risposte all'amministrazione comunale».

E c'è dell'altro. Per il consigliere comunale, Michele Tamburrano non è stato positivo l'atto di bocciare il regolamento dell'opposizione per la diretta streaming dei consigli comunali murgiani. Una scelta dell'amministrazione Mancini che il movimento Minervino più non condivide.

«Perché i cittadini non possono seguire su streaming o sui social la diretta del consiglio comunale murgiano? - ha detto Tamburrano - eppure si tratta di un servizio senza costi aggiuntivi per la collettività e che favorisce la trasparenza e la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa della cittadina. In un momento in cui l'informazione sui social è molto seguita, questo servizio era davvero fondamentale per i cittadini».

VERSO IL VOTO PRINCIGALLI (MOVIMENTO SCHITTULLI) SULLA SCELTA DEL CANDIDATO SINDACO TOMASELLI

## «È tempo di creare sinergie per il futuro di Canosa»

**ANTONIO BUFANO**

● **CANOSA.** Con l'approssimarsi della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale e la elezione del sindaco, gli aspiranti ad occupare uno scranno nella massima assemblea cittadina si affrettano a spiegare le loro scelte.

Enzo Princigalli del "Movimento Schittulli", alleato del candidato sindaco Giuseppe Tomaselli, le ha così motivate: «Quando nel 2017, sostenuto da tre liste civiche, ho proposto alla città la mia candidatura a sindaco, l'ho fatto per mettere al servizio della comunità l'esperienza professionale e la mia vocazione al servizio esclusivo del bene comune, declinata in molteplici realtà associative di volontariato. Ma quella decisione era maturata soprattutto

perché mi proponevo di inaugurare una stagione di pacificazione in una comunità nella quale ogni iniziativa di sviluppo era stata per decenni penalizzata da un contesto caratterizzato da una permanente conflittualità che negli anni aveva assunto livelli patologici».

Ha continuato: «Serviva qualcosa di nuovo, ma anche occorreva reclutare, senza i condizionamenti della appartenenza partitica, persone di alto profilo professionale in grado assicurare una amministrazione della cosa pubblica non più affidata al presappochismo ed al dilettantismo che avevano prodotto una città inospitale sia per gli insediamenti produttivi, costretti a delocalizzare, che per i nostri figli, costretti a cercare prospettive dignitose di lavoro in altre città. Quanto

accaduto, negli ultimi cinque anni, in consiglio comunale è noto a tutti: dalle sostituzioni degli assessori ai continui atteggiamenti polemici e offensivi nei miei confronti, fino alle mie motivate dimissioni; dai ritardi alla totale assenza di dialogo e di partecipazione attiva dei cittadini a progetti e decisioni fondamentali per il futuro della città; dal fallimento nella gestione della vicenda discariche ai disagi per i cittadini ed alle condizioni indecorose in cui versa la città sotto il profilo igienico sanitario a causa di un appalto palesemente inadeguato; dall'esodo di importanti aziende canosine al dilagante abusivismo e alla totale assenza di empatia del Sindaco verso i cittadini e verso le Istituzioni e gli Enti coinvolti nei delicati procedimenti amministrativi in iti-

nera». Nonostante tutto ciò: «Non dico che si debba tornare indietro. Al contrario la direzione intrapresa dal Movimento Cinque Stelle resta valida, in termini di rinnovamento, per metterci alle spalle il familismo amorale e vecchi condizionamenti, che hanno imbrigliato l'azione

amministrativa. Occorre però affidarla - ha concluso Princigalli - ad un Sindaco dotato di alto profilo professionale e soprattutto di umiltà, propensione al dialogo costruttivo e capacità di creare sinergie senza la presunzione di sentirsi migliore degli altri e senza atteggiamenti divisivi».

# L'aula consiliare dedicata all'on. Bruni

Bisceglie, la massima assise ha voluto onorare il ricordo del deputato repubblicano

● **BISCEGLIE.** "Aula consiliare on. prof. Giovanni Bruni". Coloro che ora varcano la soglia dell'aula consiliare ricorderanno una delle sue figure più illustri. Cittadino innamorato della sua natia Bisceglie, professore di lettere e storia, educatore di molte generazioni di studenti del liceo, politico (consigliere comunale, assessore e vice sindaco) ed ex deputato repubblicano.

Il novantaquattrenne Giovanni Bruni è stato senza dubbio un esemplare protagonista della società del suo tempo. A due anni dalla sua scomparsa la città ha intitolato alla memoria di Giovanni Bruni l'aula consiliare di palazzo San Domenico. La sua vita si fermò in silenzio tra carte e libri, legata alla sua famiglia. Instancabile nei dibattiti e nelle memorabili lezioni di lingua italiana, letteratura, storia e filosofia, Bruni ha dedicato gran parte della sua esistenza all'attività culturale e politica fino ad essere eletto deputato nelle file del Pri con una valanga di voti di preferenza. Anche in questo caso, come raccontano la raccolta dei resoconti stenografici dell'at-

tività parlamentare negli anni dal 1987 al 1990 ed i suoi libri, ha lasciato tracce costruttive.

«È un onore essere promotori di questa iniziativa per ricordare un Uomo di grande levatura umana, intellettuale e politica apprezzato da generazioni di biscegliesi, è un tributo sentito, doveroso e significativo ad un intellettuale, fervente idealista, repubblicano e mazziniano convinto - dice il sindaco Angelantonio Angarano - egli si è sempre distinto nei suoi molteplici ruoli da fondatore ed educatore, nei lunghi e impegnativi incarichi di consigliere ed amministratore comunale, da primo parlamentare biscegliese eletto dell'Italia repubblicana, negli studi, nelle ricerche e nelle pubblicazioni storico politiche oltre che appassionato cronista locale».

All'unanimità, dunque, gli è stata intitolata la sala consiliare, la "casa" di tutti i biscegliesi, in cui si discute del futuro della città.

Bruni, nato a Bergamo il 28 maggio 1926, è stato uomo di scuola e di studi, appassionato lettore di classici e di saggi. Figura di intellettuale popolano e

filosofo, come amava essere definito, aperto alla discussione anche accesa su grandi temi, oratore dall'eloquio impregiato da rarità lessicali e spesso intercalato da fulminee ed ardite incursioni del vernacolo biscegliese, lascia, oltre alle numerose pubblicazioni, una "eredità di affetti" nei tanti giovani, oggi valenti professionisti, che ebbero il privilegio di averlo come docente di Lettere prima nella Scuola Media "Cesare Battisti" e, dal 1974, nel Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Bisceglie. Vivace animatore della vita politica e culturale con gli articoli de "Il Palazzuolo" e de "il biscegliese". Per 31 anni è stato consigliere comunale dal 1959 al 1966 nelle liste del Psi. Decise, poi, di uscirne, per passare nel Pri nelle cui file, nel 1970, risultò l'unico eletto in Consiglio Comunale e, nel giugno del 1987 coronò la sua carriera politica con l'elezione alla Camera dei Deputati. Difensore dei problemi del Mezzogiorno ed antifascista convinto e pugnace, ha lasciato in eredità la fiaccola dell'onestà intellettuale, della questione morale e dei valori democratici. [Luca De Ceglie]



PRI L'on Giovanni Bruni

BAT

# VIVILACITTA

BARLETTA L'ISTRIONICO ATTORE FOGGIANO SARÀ IN TEATRO DA VENERDÌ 1 A DOMENICA 3 APRILE

## Placido torna al Curci con il sogno americano di Arthur Miller

In scena con «Morte di un commesso viaggiatore»



**TEATRO**  
 Michele Placido torna al teatro «Curci» di Barletta con un classico universale

di FLORIANA TOLVE

**M**ichele Placido sostituisce Alessandro Haber in «Morte di un commesso viaggiatore». L'istrionico artista pugliese, nativo di Ascoli Satriano, sarà al Curci nel fine settimana (1-2-3 aprile). Un teatro e un pubblico che Placido conosce bene. Ha calcato il palco come attore, ha firmato la regia di alcuni spettacoli andati in scena e per tre anni (dal 2015 al 2018) è stato Direttore Artistico per la stagione di prosa del Curci per

### IL CLASSICO

Una storia rappresentata la prima volta nel 1949 ma attualissima ed eterna

il TPP.

Considerazioni positive in ogni ambito per un personaggio passionario, dal carattere forte, molto legato alla sua terra d'origine e avvezzo a ogni genere di sperimentazione. Vincitore di numerosi premi cinematografici nazionali e internazionali, Placido vanta le onorificenze di Commendatore e Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Abbondantemente superate le nozze d'oro con la carriera artistica, in questi mesi, Mi-

chele Placido veste i panni di Willy Loman, tragico protagonista della commedia «Morte di un commesso viaggiatore», un classico universale di Arthur Miller, uno dei più grandi testi del Novecento che parla di sogni, in particolare del «sogno americano».

Una storia rappresentata la prima volta nel 1949, ma attualissima, eterna come tutti i classici, che tratta i temi del conflitto familiare, della critica al sogno americano, della responsabilità etica dell'uomo.

Siamo nel secondo dopoguerra negli Stati Uniti, tra New York e Boston, e Loman, commesso viaggiatore, ambisce al successo e alla sua au-

toaffermazione nella società. Una sorta di ossessione che lo farà sprofondare in un vortice, in un dramma.

Spesso, con impazienza, si ergono a desideri sfrenati ovvietà, banalità, inganni, apparenze, popolarità. La storia dell'uomo lo dimostra da sempre. Il commesso fonde verità e allucinazione, sogna, ad occhi aperti, velleità che conducono all'effimero.

Stordito dalle sue smanie, Willy Loman perde il senso della dimensione familiare, dimentica di essere amato dai suoi cari, la sua mente è sem-

pre più nebulosa, perde la sua autostima e pur ricercando disperatamente il trionfo, alla fine Willy trova la sconfitta. Lo spettatore segue lo stato confusionale di un uomo in cui passato, presente e sogno si fondono in una trasposizione inverosimile, mostruosamente martellante.

In scena undici attori bravissimi. Un «bel gioco di squadra». Con Michele Placido, Alvia Reale, Alberto Onofrietti, Michele Venitucci, Duccio Camerini, Stefano Quatrosi, Be-

niamino Zannoni, Paolo Gattini, Caterina Paolinelli, Margherita Mammì, Gianluca Pantosti. La regia è di Leo Muscato (traduzione Masolino D'Amico), produzione Goldnart con Teatro Stabile del Veneto e Teatro Stabile di Bolzano.

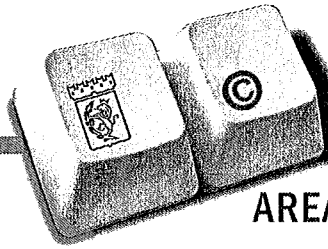
Singolare la scenografia mobile dello spettacolo, il flashback è costruito con piccoli e significativi accorgimenti dettati dal corale lavoro dei tecnici Andrea Belli (scene), Alessandro Verazzi (disegno luci),

Daniele D'Angelo (musiche), Silvia Aymonino (costumi).

Applausi e consensi di pubblico e di critica per «Morte di un commesso viaggiatore» con un Michele Placido definito intenso e straordinario. La Compagnia si esibirà al Teatro Giordano di Foggia il 30 e il 31 marzo.

Cresce l'attesa al Curci di Barletta per il ritorno dell'artista. Venerdì 1 e sabato 2 aprile sipario alle ore 21.15. Domenica 3 aprile spettacolo pomeridiano alle ore 18.30.





**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## L'EST IN FIAMME

LA TRAGEDIA UCRAINA

## LE PROMESSE DI MOSCA

Il Cremlino ha garantito una «significativa riduzione delle attività militari» a Kiev e Chernihiv. Ma vuole la resa di Mariupol

## ABRAMOVICH DI NUOVO IN SCENA

L'oligarca ai colloqui dopo il sospetto avvelenamento. Sulle dichiarazioni di Mosca Biden resta diffidente



# Primo passo per la pace

## Speranza dopo i colloqui in Turchia. L'esercito russo rallenta

CRISTOFORO SPINELLA

● Dalle porte della sala dei negoziati nel palazzo Dolmabahçe a Istanbul, sulle rive del Bosforo chiuso alle navi da guerra, filtrano i primi spiragli di pace. In tre ore di colloqui «sostanziali», le delegazioni di Russia e Ucraina hanno aperto per la prima volta a un possibile accordo; su cui si attende l'ultima parola del presidente Vladimir Putin. Un avvicinamento testimoniato, per la prima volta in 34 giorni di guerra, dalla frenata volontaria dell'offensiva di Mosca, che ha annunciato «una riduzione radicale dell'attività militare» nelle regioni di Kiev e Chernihiv, anche se l'avanzata nel resto del Paese non si ferma. Una riorganizzazione sul terreno confermata anche dal Pentagono.

Sulle reali intenzioni dello zar l'Occidente ha espresso forti perplessità. Usa, Regno Unito e

Ue continuano a diffidare del Cremlino e sottolineano di voler attendere il passaggio dalle parole ai fatti. Ma alla prospettiva di una tregua sembrano credere - o almeno voler credere - i mercati, con le Borse europee in risalita e il petrolio in netto calo.

Ottimismo arriva anche dalla Turchia che ha ospitato i negoziati, con il suo presidente Recep Tayyip Erdogan in prima fila tra le delegazioni al tavolo, dove è riapparso anche l'oligarca-mediatore Roman Abramovich, a poche ore dalla notizia del suo sospetto avvelenamento a margine dei colloqui del 3 marzo.

«Oggi - ha detto il ministro degli Esteri di Ankara, Mevlut Cavusoglu - è stato raggiunto il più significativo progresso nei negoziati».

A trattative concluse, Putin ha sentito Emmanuel Macron, tornando a chiedere la completa resa di Mariupol. La città portuale nel sud dell'Ucraina, via di

pure per escluderlo. Anche questa una novità.

Le proposte di Kiev, definite «chiare», «saranno studiate molto presto e sottoposte al presidente», ha detto il capo negoziatore russo Vladimir Medinsky, l'uomo che il Cremlino ha messo sin dall'inizio a capo della complicata trattativa. Anche se resta «un lungo cammino» da fare, Mosca «ha fatto passi da gigante verso la pace, e si aspetta un progresso reciproco dall'Ucraina», ha spiegato. Un incontro tra Putin e Volodymyr Zelensky per la prima volta non è stato escluso. Anzi, ha sottolineato l'inviato russo, dovrebbe svolgersi contestualmente alla stipula di un'intesa, mettendovi in calce le firme dei due leader. E anche per l'inviato ucraino David Arakhamia, capo di Servizio del popolo, il partito del presidente, ci sono condizioni «sufficienti» per un faccia a faccia.

La proposta di Kiev prevede la

stipula di un «accordo internazionale» con almeno una decina di garanti - i membri permanenti del Consiglio di sicurezza più Germania, Turchia, Italia, Polonia, Canada, Israele, ma la lista non è chiusa - che possano intervenire in caso di aggressione, sul modello dell'articolo 5 della Nato. Un accordo da approvare con un referendum interno e ratificare nei Parlamenti dei Paesi coinvolti. Fuori restano le regioni contese della Crimea - su cui le parti dovrebbero impegnarsi in un lungo negoziato che potrebbe durare fino a 15 anni - e del Donbass, congelando di fatto il nodo della sovranità e quindi il conflitto. In cambio, l'Ucraina offre la sua neutralità, impegnandosi a non cercare l'adesione all'Alleanza atlantica e a non ospitare basi straniere nel suo territorio, mentre la Russia ha promesso di non opporsi a una sua eventuale adesione all'Ue.

[Ansa]

collegamento tra la Crimea e il Donbass controllati dai russi, resta l'obiettivo chiave dell'offensiva.

Prima della sua conquista, un'intesa sarà difficile, ha fatto

capire lo zar, negando ancora un volta un alleggerimento dell'assedio per consentire corridoi umanitari. Sull'accordo per un cessate il fuoco, invece, al momento non si è sbilanciato, nep-

LA DECISIONE DECRETO «BLINDATO» AL SENATO. IL PREMIER INCASSA L'APPOGGIO DEL COLLE E VEDE CONTE CHE FRENA: NESSUNA CRISI

# Spese militari, Draghi ai 5S: «Rispettiamo gli impegni Nato o salta la maggioranza»

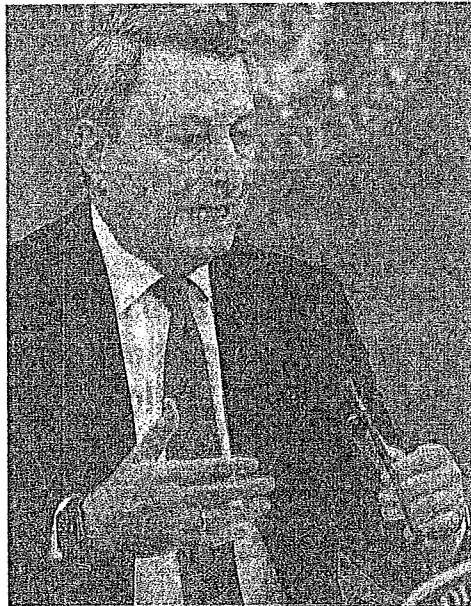
© ROMA. Il premier Mario Draghi tira dritto sull'aumento delle spese militari al 2% del Pil nel rispetto degli impegni Nato e ottiene il sostegno del Quirinale dopo un colloquio al Colle con Sergio Mattarella. Forte anche dell'asse con il Capo dello Stato, il presidente del Consiglio affonda con decisione i suoi colpi chiarendo che non ci si può sottrarre agli impegni con la Nato, pena ma il far venir meno il patto che tiene in piedi la maggioranza. Un messaggio forte, indirizzato a tutta la coalizione di governo e soprattutto al M5S.

Il capo del Governo fa filtrare da Palazzo Chigi questa linea dopo aver visto in serata il presidente della Repubblica: incontro preceduto dal faccia a faccia con Giuseppe Conte, Draghi sale al Colle nel tardo pomeriggio per aggiornare il

capo dello Stato sulla vicenda delle spese militari, che da giorni surriscalda il dibattito politico. Sfumata la possibilità di un accordo tra i partiti sull'aumento delle risorse per la difesa, il governo si prepara dunque a blindare con la fiducia il dl Ucraina nell'Aula del Senato. Ma lo scontro deflagra nelle commissioni dove l'esecutivo accoglie l'ordine del giorno di FdI sul raggiungimento della soglia del 2% per la difesa, che quindi non viene votato. I senatori pentastellati, che erano decisi ad esprimersi contro la proposta di Fratelli d'Italia però non ci stanno e definiscono «inaccettabile» la scelta del governo. Conte ne parla con Draghi a Palazzo Chigi: un colloquio di un'ora e mezza, molto teso, a quanto si racconta in ambienti parlamentari, al termine del quale il leader del

Movimento chiarisce che una crisi di governo non è all'orizzonte, ma abbiamo diritto ad essere ascoltati». Il segretario del Pd Enrico Letta segue gli eventi con preoccupazione. Renzi affonda: «Draghi è uno statista, Conte è un populista. Noi stiamo con Draghi e l'Italia».

Al netto di singoli voti discordanti o colpi di scena, i 5S in Senato dovrebbero comunque dire sì alla fiducia sul dl Ucraina. Ma il leader dei pentastellati avverte: «Nel Def non ci siano fughe in avanti» sull'aumento delle spese militari. Uno scoglio al momento allontanato in quanto il documento di economia e finanza, inizialmente previsto in Cdm giovedì, arriverà sul tavolo di Palazzo Chigi solo il 5 o il 6 aprile dopo la messa a punto del Mef e della ragioneria. [Ansa]



PALAZZO CHIGI Il premier Mario Draghi



LESEPTOITETIUNOHOHOPKINSUNIVERSITY

# «Mosca è senza regole Bombardano gli ospedali»

Il prof. Rubenstein: lo hanno fatto già in Cecenia e restano impuniti

di DORELLA CIANCI

**Sighetu (Romania)** - Leonard Rubenstein è soprattutto avvocato, ma anche esperto di crisi umanitarie, bioetica e diritti umani alla John Hopkins University. In queste settimane è molto impegnato nel monitoraggio della situazione ucraina, ma intanto, con un po' di sollievo, ci dice: «Istanbul è il momento che si attendeva», e anche se la guerra ora non si ferma, qualche speranza in più si accende. Eppure vorrei sottolineare un dato: i trattati in corso non hanno fermato le bombe di queste ore, neanche su Kiev. Recentemente ho pubblicato un saggio dal titolo *"Perilous Medicine: The Struggle to Protect Health Care from the Violence of War"*, tutto incentrato sulla criminale violenza contro ospedali, pazienti, medici e altri operatori sanitari come quella che sta avvenendo, da un mese, durante l'invasione russa dell'Ucraina. Si distruggono vite fragili e anche la capacità stessa dei sistemi sanitari di prendersi cura dei malati, combattenti o civili. Ci sono prove credibili che la Russia abbia attaccato, con grande durezza, almeno tre ospedali, in Ucraina, e ci sono segnalazioni di altri, tanti altri, pesantemente compromessi. Questi crimini di guerra fanno parte di un modello di condotta del governo di Mosca verificatosi sia nella guerra in Cecenia, due decenni fa, sia nei diversi ospedali in Siria».

Rubenstein, collaborando con altri avvocati esperti di Diritto internazionale, ha indagato sulle atrocità contro operatori sanitari nei diversi conflitti del mondo. Aggiunge: «Si dovrebbe anche discutere di come le azioni della Russia facciano parte di un modello globale di guerra ad alta tensione e senza regole. Alcuni commentano impropriamente, dicendo che è così che funziona la guerra, ma non è vero: dei punti della Convenzione di Ginevra parlano chiaro. I leader militari, sotto gli ordini del Cremlino, ad oggi, eludono i loro obblighi legali di proteggere l'assistenza sanitaria anche durante il conflitto. Ribadisco che tutto questo l'abbiamo già visto, fin troppo, in Cecenia, magari senza scandalizzarci quanto avremmo dovuto. Esiste lo scandalo delle armi ed esiste lo scandalo delle armi che infieriscono, inutilmente, su chi non sa nulla della guerra, perché magari è in un reparto d'ospedale a curarsi».

Non è tutto. Leonard Rubenstein, studiando ulteriormente la situazione ucraina, ha voluto raccontarci direttamente alcuni dati, commentandoli. «Le condizioni di affollamento, tipiche delle scene che giustamente si vedono in tv, soprattutto ai confini - ha detto - sono preoccupanti, in un momento dove circolano varianti di Covid. Un esempio su tutti, anche se spesso ignorato dai media. Nello Yemen, dove le infrastrutture sanitarie e idriche sono state danneggiate dai conflitti, si sono re-

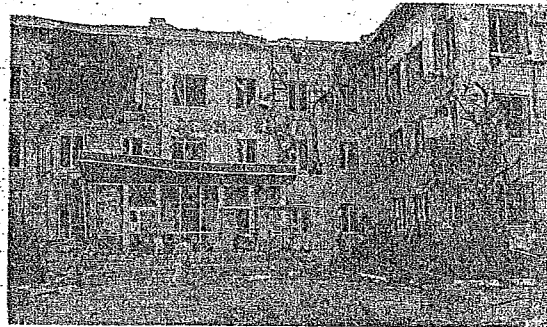
gistrati più di un milione di casi di infezione da Coronavirus, senza la possibilità di curarli davvero. Inoltre le donne che partoriscono, spesso, hanno paura di andare in ospedale, vedendo che questi sono diventati un bersaglio privilegiato, e allora, restando a casa, hanno maggiori probabilità di partorire senza dei buoni tagli cesarei, rischiando la vita».

Rubenstein ha anche precisato che gli ospedali sono fin troppo sotto stress in tutte le regioni ucraine e le forniture sono diminuite in maniera drammatica, per cui si sono quasi azzerati i programmi di dialisi, compromettendo definitivamente la vita dei malati. «Vorrei aggiungere ancora un dato. Gli attacchi agli ospedali, e il danno che provocano vigliaccamente ai civili, il più delle volte restano impuniti dalla storia - ha detto Rubenstein - . Infatti non c'è stata alcuna responsabilità accertata in Siria, non c'è, ad oggi, alcuna verifica nello Yemen; quindi sì, è bene dirlo: i capi della guerra si sentono di farla franca».

Dopo l'attentato a Mariupol, Rubenstein ha discusso l'argomento su un noto podcast, disponibile in rete, dal titolo *"Public Health on Call"* della Bloomberg School e ha scritto un

editoriale, in cui denunciava la storia della Russia in relazione ai crimini di guerra, a iniziare dalla fine dell'Ottocento.

«Visitai Kiev nel 2017, quando lessi in un articolo di giornale del conflitto silenzioso in corso, iniziato nel 2014, dopo l'annessione della Crimea, tra le forze separatiste ucraine e



UCRAINA L'ospedale distrutto a Volnovakha, presso Donetsk  
(foto Sergei Ilnitky / Ansa)

filo-russe nella parte orientale del Paese. Il conflitto con la Russia, però, risale ai primi Anni Trenta, quando il leader sovietico, Stalin, sequestrò il cibo ucraino, provocando una terribile carestia, che uccise quasi quattro milioni di persone. Gli ucraini hanno già vissuto un enorme genocidio da parte dei russi. Sanno che aspetto ha e cercano di resistere».

**FIRMATO IL DECRETO FINORA ACCOLTI 75MILA RIFUGIATI, GRAN PARTE DONNE E BAMBINI**

## Profughi, in Italia agli adulti 300 euro e ai minorenni 150 euro al mese

● ROMA. Ogni profugo in fuga dalla guerra in Ucraina, anche se proveniente da un Paese terzo, avrà diritto in Italia ad un contributo di 300 euro per un massimo di tre mesi, mentre per ogni minore lo stanziamento è di 150 euro: un nucleo familiare di un adulto e due bambini riceverà dunque 600 euro. Alle associazioni del Terzo settore, invece, andranno 33 euro per ogni profugo che verrà assistito e inserito nel sistema dell'accoglienza diffusa. Con la firma del Dpcm da parte del premier Mario Draghi e dell'ordinanza della Protezione Civile che fissa le modalità, prende corpo il piano del Governo per garantire servizi, integrazione e assistenza agli ucraini ai quali l'Europa ha concesso per un anno la protezione temporanea.

Il Dpcm recepisce il provvedimento eu-

ropeo del 4 marzo e fissa la cornice normativa, stabilendo che saranno le Questure a concedere il permesso di soggiorno temporaneo, ma è l'ordinanza firmata dal capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio a definire i dettagli dell'assistenza.

Al momento in Italia sono arrivati 75mila ucraini, dei quali quasi 39mila sono donne e 30mila bambini, e per loro il sistema prevede due binari: l'accoglienza diffusa e il contributo di sostentamento, più un terzo che riguarda l'assistenza sanitaria.

I profughi, come tutti i cittadini italiani, avranno un codice fiscale che darà loro diritto ad accedere alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale e alle Regioni verrà garantito un rimborso forfetario di 1.520 euro a profugo, fino ad un massimo di 100mila persone.

[Ansa]

# La portaerei «Truman» fra lo Jonio e l'Adriatico

E la Puglia di nuovo sorvolata da una «fortezza volante»

ARMANDO FIZZAROTTI

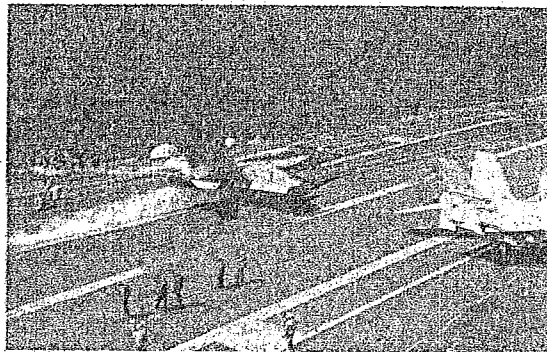
● **BARI.** Fra il Basso Adriatico (nell'area compresa da Bari a Brindisi) e lo Jonio, per riprendere a lanciare i caccia-bombardieri F-18 sui cieli dell'Est Europa, «alla finestra» della guerra in Ucraina, e addestrarsi con l'aviazione militare greca.

Era la portaerei della Marina Usa «Truman», con il suo gruppo da battaglia, l'unità scortata lo scorso fine settimana dall'alto da un pattugliatore antisommergibile e antinave P-8A fra le coste pugliesi e quelle dell'Albania, in navigazione fra i due mari della Puglia con l'obiettivo di proseguire la missione di «deterrenza» nel Mediterraneo nei confronti dell'armata navale di Mosca, in una nuova e pericolosa Guerra Fredda scoppiata dopo l'invasione

dell'Ucraina.

La «Truman» fino a pochi giorni fa aveva compiuto attività congiunte con le portaerei «Cavour» della Marina militare italiana e «De Gaulle» della Marina francese. Ora la «Cavour» è tornata in porto a Taranto, mentre la «sorella» francese con i suoi caccia-bombardieri «Rafale» è in acque

E secondo alcune fonti non ufficiali nell'ambito dello «scudo» allestito dalla Nato fra Europa e Mediterraneo la Puglia ieri mattina verso le 7 e in se-



NEL MAR JONIO Il decollo di un F-18 dalla «Truman» [foto Us Navy]

## I Paesi del Gruppo Visegrad L'Europa dell'Est si divide isolata l'Ungheria filo-russa

Il gruppo di Visegrad si spacca: Varsavia e Praga infatti disenteranno la riunione ministeriale prevista per oggi a Budapest per protesta contro le posizioni tiepide di Viktor Orban sulle responsabilità di Mosca nell'invasione dell'Ucraina. Le parole di Volodymyr Zelensky hanno colpito duro l'alleanza nordica e isolato il più discusso dei leader europei, il premier ungherese Viktor Orban. Nel suo intervento al vertice della scorsa settimana, il capo di Stato ucraino si era rivolto a lui direttamente: «Viktor, sai cosa sta accadendo a Mariupol?». Poi l'affondo: «Vi chiedete se imporre le sanzioni o meno? Se farci arrivare le armi? Vi chiedete se continuare gli scambi commerciali con la Russia? Non c'è tempo per esitare. È ora di decidere». Poche, appassionanti parole, piazzate come una bomba ad orologeria a poco più di una settimana dalle elezioni in Ungheria, in programma domenica prossima. Difficile dire se l'intervento di Zelensky sarà in grado di mettere in discussione una vittoria per molti versi scontata. Di certo, ha avuto l'effetto di galvanizzare l'opposizione sul piano interno e di far deflagrare il gruppo Visegrad (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia) sul piano internazionale. Polonia e Repubblica Ceca, infatti, non manderanno i propri rappresentanti alla riunione ministeriale del V4, in programma oggi a Budapest, per protesta contro la posizione ungherese sulla guerra in Ucraina. (redp)

rata è stata sorvolata, di nuovo a distanza di due settimane, da un bombardiere B-52 («superfortezza» con capacità di armamento nucleare) dell'Usaf, l'aviazione militare americana, diretto in missione verso il Mediterraneo e il Medio Oriente, mentre un suo «gemello» ha orbitato per ore sui cieli della Romania. Entrambi erano decollati dalla base di Fairford, in Gran Bretagna.

Ma torniamo all'area jonica. Qui in queste ore la «Truman» e la «De Gaulle» stanno partecipando all'esercitazione «Iniochos 2022» organizzate dalle forze armate di Atene, alle quali partecipano fra gli altri bombardieri Tornado del 6° Stormo dell'Aeronautica militare (di base a Ghedi, Brescia) e velivoli (fra i quali i caccia F-16) delle forze aeree israeliane.

fizzarotti@gazzettamezzogiorno.it

## I FONDI DEL PNRR

IL PREMIER A NAPOLI

## IL MONITO SUI FONDI UE

Un'occasione irrinunciabile per la crescita  
«Ma non possiamo lasciare che le risorse  
vadanò perdute o sprecate come in passato»

## ANCHE MINEO IN CAMPO

Il Garante presenta gli interventi allo studio  
Anche le banche dati per individuare  
e punire chi specula sul costo dei carburanti

## «La questione meridionale esiste»

Draghi: «Colmare divari ormai insopportabili, ma niente rivendicazioni sterili»

«Il reddito pro capite del Mezzogiorno è poco più della metà di quello del Centro-Nord e il tasso di disoccupazione è più del doppio». Quanto basta per fare riconoscere a Mario Draghi che sì, la questione meridionale c'è e va risolta. Il presidente del Consiglio lo ha sottolineato ieri durante la presentazione del «Patto per Napoli» siglato con il sindaco partenopeo Gaetano Manfredi. Un accordo tra il governo e il comune grazie al quale, in base a quanto stabilito nell'ultima finanziaria per aiutare le Città metropolitane in gravi difficoltà economiche e finanziarie, lo Stato verserà nelle casse comunali circa 1 miliardo e 300 milioni di euro spalmati in 20 anni. «L'obiettivo del piano è colmare i divari territoriali, ormai insopportabili», ha insistito il premier. «Dobbiamo ammettere l'esistenza di una "questione meridionale" - ha

osservato - ma dobbiamo allo stesso tempo evitare che si riduca a sterili rivendicazioni. Dobbiamo affrontarla con urgenza, determinazione, unità. Perché l'Italia tutta ha bisogno che Napoli e il Mezzogiorno siano un motore del Paese».

E i fondi del Pnrr sono un'occasione unica per rimettere in sesto il Sud, a patto di saperli utilizzare e fare fruttare davvero. «I finanziamenti pubblici sono una condizione necessaria, non sufficiente, per il rilancio del Sud - ha avvertito Draghi - il Pnrr richiede a tutti noi un salto di qualità nella gestione della spesa. Il piano va completato entro il 2026. Non possiamo lasciare che questi soldi vadano perduti o sprecati, come purtroppo è accaduto in passato ad altri, molti fondi europei».

Il presidente del Consiglio pensa alle comunità locali come al vero pro-

pulsore dello sviluppo: «I Comuni sono al centro della prospettiva di sviluppo che abbiamo per l'Italia, il Governo vuole metterli in condizione di poter programmare con maggiore serenità la crescita delle loro comunità. Il Patto per Napoli coincide con il programma di investimenti più significativo nella storia recente del Mezzogiorno».

**IL CARO ENERGIA** Intanto si cerca di frenare la corsa dei prezzi dell'energia. Il Garante Benedetto Mineo è intervenuto in un'audizione alla commissione per la tutela dei consumatori alla Camera a una settimana dal decreto Ucraina bis, che ne ha rafforzato la struttura con un'unità di missione di 8 persone e potenziato i poteri. «Mister prezzi» ha illustrato le linee d'azione: costo dei carburanti trasparente con un monitoraggio este-

VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI AIUTATI ANCHE PER RIMUOVERE L'AMIANTO, IL PLAURO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Agricoltura, 600 milioni al fotovoltaico sui tetti  
In Puglia occasione per 2000 aziende e stalle

MARCO SECLI

**BARI.** In palio ci sono ben 1,5 miliardi, di cui il 40 per cento, pari a 600 milioni di euro, destinato al Mezzogiorno. Permetteranno alle imprese agricole e dell'agroalimentare di installare impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati utilizzati per le attività.

Il decreto sul «Parco Agrisolare» previsto dal Pnrr, firmato dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, può essere una svolta nel nome della famigerata transizione ecologica. Perché il bando per accedere ai finanziamenti non solo favorisce la produzione di energie rinnovabili, ma prevede anche di non consumare, per fare spazio agli impianti, suolo destinato alle colture e agli allevamenti. E, ancora, i fondi serviranno pure a rimuovere e smaltire l'amianto e a realizzare isolamento termico e sistemi di aerazione a tutto vantaggio del benessere degli animali.

«Si tratta di una occasione importante per le

imprese agricole e zootecniche della Puglia, che permetterà loro non solo di abbattere il costo dell'energia delle singole imprese ma anche di riqualificare le strutture», sottolineano i deputati pugliesi del Movimento 5 Stelle Giuseppe L'Abbate e Gianpaolo Cassese, componenti della commissione Agricoltura della Camera. «L'agevolazione massima in Puglia sarà pari al 50 per cento», specificano i due parlamentari, «ma potrà essere maggiorata di 20 punti percentuali per i giovani agricoltori o per gli agricoltori insediati nei cinque anni precedenti; per gli investimenti collettivi, come impianti di magazzino utilizzati da un gruppo di agricoltori o impianti di condizionamento dei prodotti agricoli per la vendita; per gli investimenti in zone soggette a vincoli naturali. Sarà possibile ottenere l'erogazione di un anticipo del 30 per cento della domanda di contributo».

Coldiretti stima che in Puglia sono circa 2.000 le stalle e le imprese agricole potenzialmente

interessate alle misure del «Parco Agrisolare». «Un sostegno per le imprese agricole e zootecniche», commenta l'associazione, «che possono avvantaggiarsi del contenimento dei costi energetici, ma anche per la Puglia, che può beneficiare di una fonte energetica rinnovabile in una situazione di forti tensioni internazionali che mettono a rischio gli approvvigionamenti».

D'altra parte, il target finale da raggiungere entro giugno 2026 fissato dal Ministero è l'installazione di pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 375.000 kW, «contribuendo così ad aumentare la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del comparto».

E Coldiretti Puglia considera «indispensabile il contributo del settore al percorso di transizione energetica della regione, orientato alla sostenibilità ambientale con la produzione di energia green, la tutela del suolo, dell'acqua e dell'aria e del corretto consumo energetico di

matrice agricola, quale leva di competitività e nel contempo di presidio e salvaguardia dei territori, in particolare nelle aree più a rischio del Paese».

Anche Confagricoltura saluta favorevolmente la possibilità offerta dalla misura del Pnrr. «Già in passato», ricorda il presidente di Confagricoltura Bari e Bari, Michele Lacenere, «abbiamo sperimentato con successo queste forme di sostegno. E oggi, in un momento storico in cui il peso delle fatture per l'energia diventa sempre più oneroso, ci sembrano ancora più importanti per consentire in prospettiva alle aziende di contenere costi altrimenti insostenibili».



PATTO Draghi col sindaco di Napoli

so per mostrare l'andamento delle varie componenti, dalle quotazioni internazionali Platts a Iva e accise; una rilevazione speciale sui prezzi nelle costruzioni, analizzati su base trimestrale; e anche i big data, per provare a

realizzare analisi preventive che anticipino le tensioni dei prezzi. Il decreto pubblicato il 21 marzo attribuisce al Garante per la sorveglianza dei prezzi la possibilità di richiedere alle imprese chiarimenti sulle motivazioni che hanno determinato rincari e la possibilità di sanzionare con multe da 2.000 a 200.000 euro mancate risposte o comunicazioni non veritiere.

Ancora molto resta da definire. «Mister prezzi» spiega che, per l'utilizzo dei big data, è in corso l'analisi di fattibilità, la nuova unità di missione è ancora da «attualizzare» per renderla disponibile nel minore tempo possibile e sui carburanti «dobbiamo capire come verificare» costi di produzione e distribuzione dei carburanti, che insieme con le quotazioni Platts e le tasse portano al prezzo alla pompa.

[red.p.p.]

LA RISORSA GLI AZERI ROMPONO LA TREGUA. DEPUTATO DELLA DUMA ALLA TV DI STATO RUSSA: RAID ATOMICO SUI GIACIMENTI PER RITORSIONE

# Minacce nucleari e venti di guerra sull'Azerbaijan e sul gas del Tap

MARISA INGROSSO

Minacce nucleari e venti di guerra s'addensano sull'Azerbaijan, il Paese da cui arrivano i 10 miliardi di metri cubi di gas del Tap che sbocca a Melendugno (Lecce) e il 22% del petrolio importato dall'Italia nel 2021 (attraverso l'oleodotto BTC, cioè Baku-Tbilisi-Ceyhan).

Terreno di scontro è, così come accade dal 1991, l'area del Nagorno-Karabakh contesa con l'Armenia. Solo che, dopo ulteriori 6.500 morti, nel novembre 2020 è stato firmato un importante accordo di pace. Tra l'altro, esso prevede che lungo la linea di contatto Mosca dispieghi le sue «forze di pace» per 5 anni (con rinnovo automatico per successivi periodi di cinque anni). Così, sul fronte degli idrocarburi strategici, sono stati schierati 1.960 militari russi e un centinaio di mezzi



ROMA Il Presidente Sergio Mattarella con il Presidente dell'Azerbaijan Ilham Aliyev

corazzati. Poi però, vuoi come dicono alcuni osservatori che Mosca abbia indebolito il dispositivo per spostare truppe in Ucraina, o viceversa, proprio per mandare un segnale al Cremlino, in queste ore quell'accordo di pace sarebbe stato violato. Sabato, la Russia ha apertamente accusato

l'Azerbaijan di aver violato il cessate il fuoco con l'Armenia. Il ministero della Difesa russo ha detto che truppe di Baku hanno fatto irruzione nella zona sotto la

responsabilità delle «forze di pace» della Federazione e sarebbero stati compiuti quattro raid usando i droni turchi Bayraktar e ci sarebbero morti. Il ministero della Difesa azero ha minimizzato, smentito e, anzi, ha contrattaccato: sono i russi e le truppe armene che devono togliere le tende «dal territorio internazionalmente riconosciuto dell'Azerbaijan».

La situazione è seria. Sotto pressione per via dell'Ucraina, la politica russa non può mostrarsi debole. Addirittura, ieri - stando a quanto riportato, dall'Armenian News Agency - il deputato della Duma Mikhail Delyagin ha proposto di lanciare un attacco nucleare sull'Azerbaijan e di colpire i pozzi di idrocarburi. L'ha

48%

LA PERCENTUALE DI RISORSA IMPORTATA DALLA RUSSIA IN ITALIA

3.500 KM

È LA LUNGHEZZA DEL GASDOTTO CHE DAL MAR CASPIO ARRIVA IN PUGLIA

22%

È IL PESO DEL PETROLIO AZERO SUL TOTALE IMPORTATO DALL'ITALIA

menterà l'import di gas di Teheran per renderla più autonoma da Mosca (l'80% del gas dell'Armenia è russo).

Segnali, forse, che le difficoltà di Putin in Ucraina stanno già facendo breccia alla periferia dell'ex Unione sovietica.

In Italia, Tap prudentemente non commenta notizie che esulino dal campo strettamente industriale. Fonti qualificate fanno osservare che, al momento, non si registrano problemi negli approvvigionamenti del gas che, anzi, sta sfiorando il suo massimo.

Una notizia rasserenante visto che la Russia continua a fare pressioni e a pretendere pagamenti in rubli per il suo gas e che Italia, Ue e G7 hanno già risposto che non se ne parla. Intanto, gli speculatori stanno lucrando su queste tensioni. «L'anno scorso la quantità di gas che arrivava qui era esattamente la stessa di adesso. Qualcuno può spiegare perché prima pagavamo 25 centesimi a metro cubo e adesso il prezzo è salito oltre l'euro?», è sbottato ieri il ministro alla Transizione ecologica Roberto Cingolani, al Berlin Energy Dialogue.

detto intervistato da una tv di Stato russa. Ed è dovuta intervenire Maria Zakharova in rappresentanza del ministero degli Esteri per tranquillizzare il mondo che questa «proposta» non è stata accolta.

Val la pena chiarire che sul territorio del Nagorno-Karabakh si giocano partite assai più grandi: mentre la Turchia è il perno strategico militare dell'Azerbaijan, la Russia è formalmente alleata dell'Armenia, ma la sua azione appare sempre più «distratta». Sull'area incombe anche l'Iran che - dopo aver stretto una serie di intese con l'Azerbaijan e, pare, aver messo a tappeto un cellula del Mossad - martedì ha firmato un contratto col quale l'Armenia au-

**BASILICATA**  
 TORNA L'INCUBO

**CONTINUA L'ALLARME**  
 La Murgia e il Metapontino tra le aree ritenute idonee a ospitare il deposito nazionale per i rifiuti radioattivi

**I SINDACATI SUONANO LA SVEGLIA**  
 «Inutili le dichiarazioni frammentarie serve una mobilitazione generale di Comuni, Regione, parlamentari e società»

# Scorie nucleari, sindaci sotto accusa

Cgil, Cisl e Uil: «Un fronte unitario per inviare a Roma il secco no del territorio»

**EMILIO SALIERNO**

◉ **MATERÀ.** L'incubo nucleare si riaffaccia sulla comunità lucana. La Sogin, com'è noto, ha trasmesso la Carta delle Aree idonee alla costruzione di un deposito nazionale per i rifiuti radioattivi di media e bassa intensità al Ministero della Transizione Ecologica (Mite). A breve sarà reso noto anche il parere tecnico da parte dell'Ispezzorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione. Successivamente il Mite di e il Ministero delle Infrastrutture, pubblicheranno la manifestazione di interesse rivolta ai siti idonei ad ospitare il deposito.

Nonostante il «no» ribadito da amministrazioni e associazioni, Cgil, Cisl e Uil del Materano sono in subbuglio. Le dichiarazioni istituzionali raccolte in questi ultimi giorni? Aria fritta! Per opporsi seriamente al deposito unico nazionale per i rifiuti radioattivi che potrebbe essere sistemato sulla Murgia o nel Metapontino, ci vuole ben altro. Cosa?

Per Cgil, Cisl e Uil del Materano l'azione di contrasto alla mappa proposta dalla Società di gestione degli impianti nucleari al ministero della Transizione ecologica deve essere innanzitutto unitaria. Le posizioni frastagliate non aiutano il territorio. I tre segretari dei sindacati tirano in ballo la politica locale, in primo luogo i sindaci, a cominciare dal primo cittadino di Matera fino agli amministratori di Montescaglioso, Montalbano Jonico, Oppido Lucano e, per quanto riguarda la Puglia, di Altamura, Gravina e Laterza. «Chi prima si sveglia, tra politici e associazioni, strilla contro l'ipotesi del sito nucleare sotto casa. Ma è così che bisogna mobilitarsi per rimarcare il dissenso e arginare un progetto che sarebbe devastante per le aree di due regioni?»

«Intanto, sarebbe opportuno che le comunità coinvolte prendessero piena coscienza che le motivazioni portate alle audizioni dell'ultimo anno non sono riuscite a convincere Sogin a escludere le aree della Murgia e del Metapontino dalla lista dei luoghi idonei - dice Eustachio Nicoletti, segretario provinciale della Cgil - L'esperienza storica avuta con Sogin dovrebbe suggerire che i comunicati stampa e le dichiarazioni al vento servono esclusivamente per fare opinione. Al contrario, serve un'azione risoluta e condivisa, prima che venga presa la decisione definitiva da parte del Go-

verno». Se non è una «chiamata alle armi», poco ci manca.

Possibile che un problema così rilevante e invasivo, rileva Nicoletti, «in grado di annullare e depauperare le vocazioni economiche affermatesi nell'ultimo ventennio nell'area appulo-lucana e nel Metapontino, non susciti la necessità di creare delle alleanze tra le comunità per costruire azioni concrete in grado di lottare con maggiore forza contro le decisioni che dovrà prendere l'esecutivo nazionale?».

Rincarica le dosi il segretario della Cisl, Giuseppe Bollettino: «Perché i sindaci dei comuni in-

teressati non riescono a trovare concordanze allargate al contributo di parlamentari, amministratori, partiti, associazioni sindacali, datoriali e di categoria, come anche dei sodalizi culturali e del volontariato, per poter mandare un messaggio univoco e forte alle istituzioni nazionali? Un intervento congiunto provocherebbe un effetto a catena e determinazioni concrete che arriverebbero a Roma».

Ma in concreto, cosa servirebbe? «Consigli comunali e provinciali aperti e congiunti - dice Bruno Di Cuià, segretario della Uil - e interpellanze parlamentari da parte dei rappresentanti territoriali. C'è bisogno di una mobilitazione delle parti sociali sotto le Prefetture. Per quanto

riguarda la Regione Basilicata, dovrebbe convocare il Tavolo della trasparenza istituito dopo i fatti di Scanzano Jonico nel 2003 per chiedere a Sogin tutte le azioni che intende adottare, a partire dallo smantellamento dei rifiuti radioattivi e dalla messa in sicurezza del sito di Rotondella. Il territorio lucano e quello murgiano devono manifestare con forza di non voler continuare a subire gli effetti relativi agli impatti ambientali del nucleare, così come delle estrazioni petrolifere, della chimica degli anni '50, dell'amianto, opere che hanno comportato oneri molto pesanti anche in termini di morti. Una persistente azione di depauperamento della Basilicata in nome del bene comune».

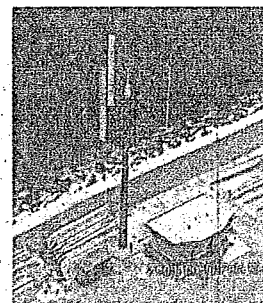
**RINNOVABILI**

## Nel porto di Bari la prima pala eolica per la produzione di energia elettrica

◉ **BARÌ.** L'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale (AdSP-MAM) ha collaudato con successo la pala eolica con generatore ad asse verticale di potenza nominale di 30 kilowatt (kw), installata sulla banchina n. 18 del primo braccio del Molo Foraneo, nella zona commerciale del porto di Bari.

Si tratta, rimarca l'Autorità portuale, del primo progetto pilota realizzato in un porto italiano, capace di ridurre notevolmente i costi nell'utilizzo di energia elettrica. Ma c'è un altro aspetto considerato ancora più rilevante: l'impianto è in grado di abbattere significativamente le emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Secondo le previsioni dell'AdSPMAM, infatti, parametrando la potenza del vento in quella zona, si stima una produzione annua, in media, di circa 39 kilowattora (kwh) di energia elettrica. Attraverso il cosiddetto «contatore di scambio», pertanto, l'energia immessa in rete consente di scalare i costi in bolletta. A



**INNOVAZIONE** La pala eolica

frontera di una produzione così significativa di energia elettrica, inoltre, si stima una riduzione, in contemporanea, di circa 18.600 kg annui di CO2 annui immessi in atmosfera.

«La rete dei nostri porti - commenta il presidente di AdSPMAM, Ugo Patroni Griffi - si contraddistingue, in Italia e in Europa, per una serie di progetti pionieristici, avviati con successo e finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente, attraverso un uso sostenibile delle risorse naturali. Non solo. Interventi del genere, localizzati in luoghi così strategici contengono anche un forte messaggio di sensibilizzazione per la popolazione sul tema delle energie verdi e della ecosostenibilità. I benefici per l'ambiente saranno importanti; proprio per questo - conclude - stiamo pensando di portare l'esempio Bari in tutti gli altri porti del nostro sistema, magari utilizzando aree ormai in disuso».

[red.p.p.]



## CORONAVIRUS

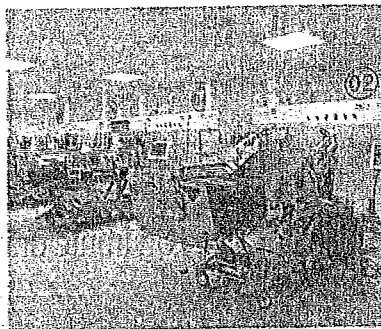
### I NODI DELLA PANDEMIA

#### ALTRI DUE GIORNI DI COPERTURA

Il termine dello stato di emergenza fa venire meno la requisizione delle aree. E il decreto di venerdì non è sufficiente

# Rebus ospedale in Fiera Emiliano scrive a Draghi

Il presidente della Regione: ci serve anche per gli ucraini. Ma la Protezione civile ordina al Policlinico di smantellare



BARI La Rianimazione dell'ospedale covid in Fiera del Levante (foto Feser)

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il decreto pubblicato venerdì consente di prorogare fino a fine anno le autorizzazioni alle strutture ospedaliere realizzate durante l'emergenza Covid. Ma questo non basta per mantenere aperto l'ospedale della Fiera del Levante di Bari: servirebbe infatti anche l'ok dell'ente proprietario dei padiglioni, oppure un nuovo decreto di requisizione. Ecco che a due giorni dalla data prevista di chiusura si è scatenato il caos, con la Protezione civile regionale che chiede di chiudere e portare via le attrezzature, il Policlinico di Bari che risponde dicendo di non sapere dove trasferire i ricoverati, e il governatore Michele Emiliano che per risolvere il problema si rivolge direttamente al premier Mario Draghi.

La lettera del presidente della Regione a Palazzo Chigi chiede in sostanza un ulteriore intervento legislativo, quello che alcuni giorni fa dicono fonti della presidenza della Regione - sarebbe stato promesso a Emiliano dal sottosegretario Roberto Garofoli. Il nodo sono le aree su cui sorge la struttura, di proprietà della Fiera del Levante che le reclama indietro: fino al termine dell'emergenza (domani a mezzanotte) il costo per l'occupazione dei padiglioni è interamente a carico dello Stato. Sul punto però il nuovo decreto non dispone nulla, e dunque l'eventuale indennità (circa 110mila euro al mese) da adesso in poi sarebbe a carico della stessa Regione. Emiliano vuole un provvedimento ad hoc dal governo, lasciando intendere che in caso contrario - sarà costretto a emanare lui stesso una nuova ordinanza di requisizione - così da garantire l'operatività della struttura.

Nel frattempo però il nuovo dirigente della Protezione civile regionale, Nicola Lopane, subentrato dopo l'arresto di Mario Lerario, ha avvertito tutti che dal 1° aprile (al termine dello stato di emergenza) l'ospedale non è più di sua competenza. Dovranno dunque essere avviate le procedure per la chiusura, compresa la redazione dello «stato di consistenza» (l'inven-

tario): ma nel frattempo il Policlinico di Bari, che gestisce la struttura, può trasferire altrove le attrezzature e destinarle ad altri compiti assistenziali.

Il problema è che nell'ospedale della Fiera del Levante c'erano, a ieri sera, 47 ricoverati: per questo il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Giovanni Migliore, ha chiesto alla Regione di specificare dove dovranno essere trasferiti i pazienti, in quanto il Policlinico non dispone degli spazi necessari. Sarebbe insomma necessario riconvertire a Covid un altro degli ospedali della provincia di Bari (oltre Altamura e Putignano, dedicati per il 50% alla pandemia, con 37 ricoveri

L'INCHIESTA OLTRE 200 CONTESTAZIONI A IMPRESE E DIPENDENTI CHE AUREBBERO VIOLATO NORME SUGLI AFFIDAMENTI

## La Gdf torna in Regione per gli appalti

### Acquisite le verifiche della task-force sui contratti stipulati da Lerario



AI DOMICILIARI  
L'ex capo della  
Protezione civile della  
Puglia, Mario Lerario

● **BARI.** La task-force nominata dal presidente Michele Emiliano all'indomani dell'arresto del capo della Protezione civile, Mario Lerario, ha prodotto circa 200 contestazioni amministrative: nel mirino delle verifiche straordinarie sono finiti gli appalti, ma anche il comportamento di alcuni dipendenti della Regione che avrebbero violato una o più norme di spesa e sono (o saranno) sottoposti a procedimenti disciplinari. Tutti atti che sono entrati nell'inchiesta della Procura di Bari.

Negli scorsi giorni il Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Bari ha infatti acquisito la copia degli atti firmati dal capo dell'Anticorruzione della Regione, Roberto Vemieri. Sono parecchi i faldoni che contengono lettere di disdetta di appalti di servizi e forniture che Lerario aveva affidato senza gara e senza rispettare il principio di rotazione tra gli operatori economici. Contestazioni che riguardano anche i funzionari, quelli che hanno apposto la propria firma sotto i provvedimenti di affidamento. La Regione ha disdetto quasi tutti i contratti con le imprese finite nel mirino dell'inchiesta giudiziaria coordinata dal procuratore Roberto Rossi e dall'aggiunto Alessio Cocioli. In alcuni casi, ad esempio, è stata

rilevata in via amministrativa la mancanza dell'impegno di spesa, piuttosto che del codice «cig» che identifica le gare d'appalto e le rende identificabili: tutti adempimenti che, per quanto è stato ricostruito, la struttura all'epoca guidata da Lerario sanava poi a posteriori.

L'acquisizione effettuata della Gdf non riguarda l'appalto principale finito nell'inchiesta, quello dell'ospedale della Fiera del Levante, su cui la Procura ha disposto il sequestro degli atti già due mesi fa. Ma risalendo al 2019 ci sono decine e decine di altri affidamenti: l'emergenza Covid è quella per i migranti (di competenza delle prefetture, che hanno poi girato l'incombenza alla Regione) ha comportato l'impegno di circa 200 milioni di euro attraverso le procedure semplificate di Protezione civile, che consentono (per rapidità) di derogare alcune norme del codice. L'inchiesta della Procura di Bari ipotizza - a vario titolo e secondo le rispettive responsabilità - i reati di turbata libertà di scelta del contraente (i bandi costruiti su misura), turbata libertà degli incanti (le gare truccate) e falso ideologico. Nel caso di Lerario e di altre cinque persone è ipotizzata anche l'accusa di corruzione. [m.s.]

Covid ciascuno), fermando di nuovo l'attività ordinaria.

Il groviglio dovrà essere dipanato entro le prossime 48 ore. Lo scoglio dell'indennità di occupazione non è di poco conto, perché ogni iniziativa presa al di fuori dal quadro normativo pone chi la assume a rischio di danno erariale. La Corte dei conti sta già indagando (in parallelo con la Procura di Bari) sulla spesa per l'allestimento dell'ospedale, schizzata dai 9,8 milioni a base d'asta fino ad oltre 24. La stessa Prefettura di Bari ha avvertito per due volte la Regione che dal 1° aprile i padiglioni devono tornare nel possesso della Fiera, perché lo Stato non si

assume i costi né la responsabilità di prorogare la requisizione. L'ipotesi dell'assessore alla Salute, Rocco Palese (una legge regionale ad hoc) è stata ritenuta impraticabile. L'unica alternativa, allo stato delle cose, è che sia Emiliano a firmare una ordinanza di proprio pugno. Nel frattempo ieri sera Palese e il capo dipartimento Vito Montanaro hanno risposto al Policlinico ordinando di non chiudere: «Si ritiene - è detto nella nota - che il presidio continui a supportare» il sistema sanitario «non solo nei confronti dei pugliesi ma anche eventualmente» dei profughi ucraini in arrivo in Puglia.

## DATI AGENAS

## Covid, ricoveri ancora in salita in Puglia e Basilicata

● Tornano a salire i ricoveri ospedalieri di pazienti Covid e toccano a livello nazionale, nei reparti ordinari, la soglia di allerta fissata al 15%. Soglia che, nelle ultime 24 ore, è salita ben oltre il 20% in sette regioni tra cui la Basilicata

(28%) e la Puglia (21%). Un campanello d'allarme dal momento che proprio l'occupazione degli ospedali è uno dei parametri fondamentali per il monitoraggio dell'epidemia. L'occupazione delle terapie intensive è invece, per ora, sotto la soglia nazionale di allerta del 10%. La fotografia della situazione degli ospedali arriva dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Per quanto riguarda i contagi, sono 10.805 i nuovi casi di coronavirus in Puglia rilevati su 48.726 test giornalieri registrati: un dato che fa schizzare al 22,1% l'incidenza che ieri era all'11,9%. Le

vittime sono dieci mentre delle 116.924 persone attualmente positive, 653 (ieri erano 625) sono ricoverate in area non critica e 38 in terapia intensiva (ieri 39).

Nelle ultime 48 ore, è risalito sino all'8% il tasso di occupazione dei posti letto nelle Terapie intensive pugliesi da parte di pazienti positivi al Covid.

In Basilicata, invece, sono 1.210 i nuovi positivi, al termine dell'esame di 5.088 tamponi: lo ha reso noto la task force regionale, aggiungendo che sono stati registrati altre tre decessi a causa del Covid.

(rpp)

## CADS LEGISLATIVO PRONTE NUMEROSE AZIONI LEGALI PER OTTENERE IL RISARCIMENTO DEI DANNI

## Obbligo vaccino «sospeso» per i militari basta un tampone per rientrare in caserma

FRANCESCO CASULA

● L'obbligo vaccinale per i militari è solo sulla carta. Almeno fino al 30 aprile. Dal 25 marzo scorso basta infatti solo il tampone o il green pass base per poter rientrare nelle caserme italiane e tornare a lavorare. E quanto contenuto nel testo dell'ultimo decreto legge varato dal Governo in tema di Covid ed entrato in vigore, appunto, venerdì scorso. Il testo della norma, infatti, pur non cancellando l'obbligo di vaccinazione per i militari, concede ai lavoratori la possibilità di tornare al proprio servizio presentando la certificazione verde anche «non rafforzata».

Il risultato di un semplice tampone antigenico, per dirla con parole semplici, sarà sufficiente. La nuova norma, però, sembra aver complicato le

cose. In sostanza i militari sono ancora obbligati alla vaccinazione, ma in quanto lavoratori possono avvalersi semplicemente del green pass base. Una situazione intricata causata dalla sovrapposizione di norme che nei fatti finiscono per contrapporsi.

Procediamo con ordine. Col decreto legge 172 del 2021, il Governo aveva disposto che a partire dal 15 dicembre 2021 e fino al 15 giugno 2022, i militari che non si erano sottoposti alle tre dosi di vaccino erano sospesi dal servizio. Restavano a casa, insomma e per giunta senza stipendio. Anche la conversione in legge del de-

creto, avvenuta a maggio 2021, aveva confermato questo «stop» ai militari non vaccinati. Con l'ultimo provvedimento del Governo, però, l'Esecutivo ha sostanzialmente concesso una sorta di deroga che permette anche ai militari non vaccinati di tornare in caserma presentando solo l'esito del tampone. Una decisione che arriva in concomitanza con la cessazione dello stato d'emergenza, prevista per domani 31 marzo, ma in un momento in cui l'Italia è alle prese con una nuova ondata di contagi. Non solo.

Lo scontro tra le due norme ha generato dubbi anche sul-

comportamento che i militari non vaccinati dovranno adottare a partire dal 1 maggio: dovranno tornare a casa senza retribuzione? Potranno continuare a presentarsi al lavoro esibendo esclusivamente il green pass base? Non è chiaro.

«La contraddizione che si legge nel susseguirsi delle norme» ha commentato l'avvocato Mario Soggia «è evidente laddove si prevede l'obbligo vaccinale, ma non per entrare nel luogo di lavoro. La nuova norma infatti stabilisce che dal 25 marzo è sufficiente il tampone. Sarà necessaria» ha aggiunto l'avvocato tarantino «una tempestiva rivisi-

zione ed armonizzazione di tale disciplina a meno di non voler scindere il militare quale persona che ha un obbligo vaccinale e quale lavoratore che ha solo l'onere di sottoporsi a tampone antigenico».

Per l'avvocato Soggia inoltre questa situazione di «palese contraddittorietà ha determinato» ha spiegato il legale «la costituzione di un obbligo vaccinale "a tempo" per il comparto difesa ed un'ingiusta trattenuta di ben tre mesi di stipendio per il correlativo periodo di sospensione, senza considerare le conseguenze sotto il profilo contributivo e di anzianità di servizio. È ipotizzabile che saranno numerose le azioni legali di chi, avendo subito la sospensione ora possa decidere di ottenere il risarcimento dei danni e la mancata retribuzione».

Foto: Anzenberger - Anzenberger



## GIUSTIZIA MALATA

L'INCHIESTA SUL TRIBUNALE DI BARI

«HANNO FAVORITO LA MAFIA»  
Il gup di Lecce: quattro anni a Giancarlo Chiariello, 3 anni e 8 mesi al pentito Della Malva. Risarcimenti alle parti civili

VENERDÌ NUOVO ROUND PER NARDI  
Riprende l'appello all'ex gip di Trani dopo i 16 anni e 9 mesi del primo grado  
Respinte due richieste di ricusazione

# Sentenze truccate, condanne pesanti

Nove anni e 8 mesi all'ex gip De Benedictis e all'avvocato Chiariello: andranno in carcere

**LA VICENDA E LE ACCUSE**  
L'inchiesta della Procura di Lecce nata dalle dichiarazioni di alcuni pentiti della mafia barese ipotizza quattro episodi di corruzione in atti giudiziari e uno di corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio. Per questo aveva chiesto 8 anni e 9 mesi per De Benedictis, 8 anni e 5 mesi per il penalista barese Giancarlo Chiariello, 4 anni per Alberto Chiariello (anche lui penalista) e per la collega Marianna Casadibari, 4 anni e 8 mesi per l'appuntato dei carabinieri Nicola Vito Soriano, 3 anni e 8 mesi per Danilo Pietro Della Malva, Roberto Dello Russo e Antonio Ippedico, i clienti di Chiariello che avrebbero usufruito delle scarcerazioni truccate. La Procura aveva chiesto l'assoluzione per l'avvocato Pio Michele Gianquinto.

● **BARI.** L'ex gip Giuseppe De Benedictis e l'avvocato Giancarlo Chiariello hanno lo stesso grado di responsabilità per i quattro episodi di corruzione in atti giudiziari con cui il primo ha concesso la scarcerazione ai clienti del secondo, gente in odore di mafia. La condanna identica a 9 anni e 8 mesi segnala che il gip di Lecce, Laura Liguori, non ha accolto la diversificazione delle due posizioni fatta dalla Procura di Lecce, e soprattutto non ha creduto alle accuse indirette che gli imputati si sono scambiati durante il processo con rito abbreviato: l'ex giudice ha detto di essere stato corrotto, l'avvocato ha sostenuto di essere stato costretto a pagare. Bisognerà leggere le motivazioni, attese in 60 giorni. Ma sembra evidente che secondo il Tribunale - tra i due, esistesse qualche tipo di accordo.

Le condanne sono quattro, e cinque le assoluzioni piene. Il gup (seppur con le attenuanti generiche) ha ritenuto corresponsabile della corruzione anche l'avvocato Alberto Chiariello (4 anni), che per l'accusa ha avuto un ruolo attivo di mediatore delle condotte illecite tra il padre e l'ex giudice, mentre il pentito di mafia foggiano, Pietro Danilo Della Malva (3 anni e 8 mesi) è l'unico dei clienti di Chiariello a carico di cui è stato riconosciuto il consapevole pagamento di una mazzetta per uscire dal carcere. Scagionati invece «per non aver

commesso il fatto» gli altri tre clienti, Roberto Dello Russo, Antonio Ippedico e l'altro avvocato Pio Michele Gianquinto (l'unico per il quale la stessa Procura di Lecce aveva chiesto l'assoluzione), oltre che Marianna Casadibari, anche lei all'epoca avvocato dello studio Chiariello, risultata del tutto estranea ai fatti che le erano stati addebitati.

Cade per tutti (De Benedictis, Giancarlo Chiariello, Casadibari e il carabiniere Nicola Vito Soriano) «perché il fatto non sussiste». L'ulteriore accusa di concorso in corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e rivelazione di se-

gretario sulla presunta fuga di notizie avvenuta in Tribunale, a Bari, sulle dichiarazioni rese dal pentito Domenico Milella a carico di De Benedictis.

L'inchiesta della Procura di Lecce (pm Roberta Licci e Alessandro Prontera) è esplosa il 9 aprile 2021 dopo l'intervento dei carabinieri, che hanno interrotto in flagranza la consegna dell'ultima mazzetta a De Benedictis da parte di Giancarlo Chiariello. Esattamente 15 giorni dopo sono scattate le misure cautelari per le quattro tangenti pagate all'ormai ex magistrato barese tra giugno 2020 e aprile 2021. Le intercettazioni dei giorni pre-

## LA CRISI DELLA BANCA BARESE

## La PopBari è un pozzo senza fondo Nel 2021 altri 170 milioni di perdite

● **BARI.** La crisi della Banca Popolare di Bari non è ancora finita. L'istituto pugliese, passato sotto il controllo del Mediocredito Centrale, ha chiuso il 2021 con una perdita di 170,8 milioni di euro.

A pesare sul risultato - è detto in un comunicato della banca - sono state anche rettifiche di valore per 84,4 milioni di euro e costi operativi per 319,6 milioni «anche tenuto conto delle azioni di revisione della struttura operativa e dell'accantonamento netto «ma tantum» per l'adesione al Piano di incentivazione all'esodo, pari a circa 44 milioni di euro». Gli impieghi - prosegue ancora la nota - ammontano a 5,08 miliardi, mentre per quanto riguarda la raccolta «da ricomposizione delle preferenze della clientela, a fronte dell'incertezza del contesto economico complessivo, ha condotto la raccolta diretta da clientela a un valore di 6.356,4 mln. di euro». La banca sottolinea gli «obiettivi per il pieno rilancio aziendale» presentando una focalizzazione sul sostegno alle famiglie e piccole e medie imprese e una «completa declinazione» del nuovo modello commerciale, «nonché una serie di iniziative strategiche che mirano a rendere più efficienti i processi commerciali e la macchina operativa». L'istituto ricorda l'ingresso nel Gruppo Mcc, concretizzatosi nel mese di marzo 2021, e la necessità di tener conto del rinnovato contesto economico e di alcuni scostamenti emersi nel corso del 2021, rispetto ai target previsti dal precedente Piano Industriale 2021-2024, hanno reso necessario l'aggiornamento del Piano stesso, con orizzonte 2022-2024.

[red.cro.]

cedenti all'arresto testimoniano la disperazione di De Benedictis («Quello Chiariello mi dette una cosa da studiare e mi dette qualche soldo, come scesi dallo studio stavano i carabinieri, perquisito, perquisizione, corruzione...»), che nei lunghi mesi trascorsi in carcere (ora è ai domiciliari, insieme a Giancarlo Chiariello) ha presentato le dimissioni e poi ha ammes-

## CINQUE ASSOLUZIONI

Cadute tutte le accuse  
anche agli avvocati  
Gianquinto e Casadibari

so tutto ciò che non poteva negare. Dai lunghi interrogatori dell'ex giudice, in buona parte ancora secretati, non sono finora emerse ulteriori responsabilità sue o di altri.

Ma le indagini sono ancora in corso e lo stesso De Benedictis, nel tentativo di consolidare la collaborazione (che ieri non gli è stata riconosciuta) ha chiesto di parlare anche alla Procura di Torino che sta processando per finanziamento illecito il governatore Michele Emiliano, il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e l'imprenditore Vito Ladisa; dai verbali quest'ultimo appare una sorta di confidente

dell'ex magistrato molfetese.

Va osservato che il gip Liguori ha riconosciuto, insieme alla corruzione in atti giudiziari, l'aggravante di aver favorito un clan mafioso (che comporta l'obbligo di scontare la pena in carcere), oltre che l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e (per De Benedictis e Giancarlo Chiariello) anche quella legale per 5 anni. Per De Benedictis è stata disposta la confisca di 30.000 euro, per Giancarlo Chiariello dei soldi in contanti (1,3 milioni) trovati durante le perquisizioni in casa del figlio. I quattro condannati dovranno inoltre risarcire con 30.000 euro il ministero della Giustizia oltre che l'Ordine degli avvocati di Bari. Le condanne sono dunque molto pesanti ed è certo il ricorso in appello da parte dei difensori. Anche la Procura, che ieri lasciava trapelare «soddisfazione» per il riconoscimento dell'aggravante di mafia, valuterà se impugnare le assoluzioni.

Nel frattempo venerdì riprende sempre a Lecce il processo di appello a carico di Michele Nardi, l'ex giudice di Trani condannato in primo grado con il rito ordinario a 16 anni e 9 mesi. La Corte d'appello ha respinto le due istanze di ricusazione che l'ex gip ha presentato nei confronti del presidente del collegio, Vincenzo Scardia, accusato di «grave inimicizia». Venerdì è prevista la requisitoria del procuratore generale.

[g.l.m.s.]

## GIUSTIZIA MALATA

L'INCHIESTA SUL TRIBUNALE DI BARI

«HANNO FAVORITO LA MAFIA»

Il gup di Lecce: quattro anni a Giancarlo Chiariello, 3 anni e 8 mesi al pentito Della Malva. Risarcimenti alle parti civili

VENERDÌ NUOVO ROUND PER NARDI

Riprende l'appello all'ex gip di Trani dopo i 16 anni e 9 mesi del primo grado  
Respinte due richieste di ricusazione

## UDIENZA A GIUGNO

GIOVANNI LONGO  
MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Chiuso il processo per le tangenti, ci sarà quello per le armi. Ieri in apertura dell'udienza preliminare il gup Laura Ligori ha detto sì al patteggiamento a 5 anni per il caporale Antonio Serafino, ma non lo ha concesso per Antonio Tannoia, custode dell'arsenale dell'ex gip Giuseppe De Benedictis. E così a giugno ci sarà un nuovo rito abbreviato, in cui l'ex magistrato rischia una condanna addirittura più alta di quella per le tangenti.

De Benedictis, Serafino e Tannoia rispondono di detenzione e porto abusivo delle armi (comuni e da guerra) ritrovate nelle rispettive abitazioni. I primi due rispondono anche di ricettazione. Serafino, ormai ex sottufficiale dell'esercito, veterano di guerra con compiti di intelligence, è uno dei fornitori di armi di De Benedictis e ha pienamente ammesso le sue responsabilità: in un lungo interrogatorio del 21 giugno, in parte ancora omissato, il militare ha ricostruito la genesi dei rapporti con l'ex gip. La posizione di Tannoia, proprietario della masseria di Andria in cui sono stati ritrovati oltre 160 esemplari tra pistole, fucili e mitragliatrici anche da guerra, è invece più delicata.

De Benedictis ha dato la sua versione sull'arsenale in un interrogatorio del 10 giugno scorso: «Tutto ciò che è appartenuto a militari di qualsiasi nazione può essere mio... è mio sicuramente. Tutto ciò che non è appartenuto a militari non è mio, perché non mi interessa. Io non ho interesse a prendere fucili da caccia». Ha riconosciuto il possesso di una mi-

# E ora processo-bis per le armi

## Serafino patteggia cinque anni

### l'ex giudice ne rischia più di 10

#### «Blitz a Pavia per cercare i fucili dei partigiani»



EX MILITARE Antonio Serafino

na anticarro («Quella era di mio zio, buonanima, ma non funziona perché è priva di spoletta») e dei silenziatori artigianali («Alcuni erano miei, altri li abbiamo fabbricati insieme io e Tannoia»), e ha detto che le armi trovate ad Andria non venivano utilizzate: «Tutto ciò che andava a finire lì dentro moriva lì, non veniva più riesumato». Ha poi raccontato come trovava le armi: «Non mi sono mai rivolto a malavitosi. Non ne avevo bisogno... Sempre le divise e in qualche raro caso Tannoia».

Dalle indagini è emersa anche

una suggestione che, allo stato, non ha avuto sviluppi. Quella in base a cui Tannoia fosse in odore di Servizi segreti e avesse contatti con militari (o ex militari) con base in Friuli e in Slovenia, e che fossero queste le fonti di approvvigionamento delle armi. I carabinieri hanno anche ricostruito due sopralluoghi che De Benedictis e Tannoia avrebbero fatto tre anni fa in un cimitero di Casoni Borroni, frazione di Mezzana Bigli, provincia di Pavia, alla ricerca di armi interrate dai partigiani. «Io e Antonio Tannoia - ha detto l'ex gip - forniamo, ma non col metal detector ma con il sistema dei tombaroli, cioè lo spadino che si infila nel terreno per cercare le antiche tombe». Ne è emersa una storia quasi da film. Un commercialista di Sannazzaro, ha detto l'ex magistrato, «ci ha narrato di questo che era l'ultimo custode di questo deposito comunista. «Una volta che è morto questo, adesso possiamo fare quel che vogliamo» (...) Ci disse di cercare lì perché in quel punto ci disse che gli era schizzato il metal detector e che... ci disse che il nonno di 93 anni aveva detto che le armi erano chiuse in bidoni da latte». Fatto sta che il recupero non è andato

in porto: i bidoni - ha spiegato De Benedictis - erano impilati l'uno sopra l'altro, e l'ultimo («Come facevano i partigiani») era pieno di esplosivo, per cui - pur avendoli individuati - non sono stati tirati fuori «per non saltare in aria».

Tannoia, arrestato in flagranza il giorno della scoperta dell'arsenale, ha dato una versione completamente opposta. Ha detto che le armi nascoste nel pozzo dell'acqua piovana della masseria erano tutte dell'ex gip De Benedictis: «Io avevo capito una cosa e anche perché me l'aveva detto, che queste armi prevalentemente erano armi che dovevano andare in distruzione dal Tribunale come corpi di reato». Anche sulla vicenda del cimitero, Tannoia ha dato una versione fumosa: «Il dottor De Benedictis mi diceva che aveva saputo che c'era un altro deposito di armi partigiane vicino a un cimitero (...), queste armi erano state nascoste per anni in un castello lì vicino che poi erano state spostate». La polizia di Bari, che ha fatto un sopralluogo sul posto, ha riconosciuto il cimitero, il muro di cinta e la strada descritta dall'ex giudice ma non è riuscita a confermare la presenza dei bidoni di latte con le armi.

**L'INTERVISTA**  
IL NUOVO CORSO DEM

**L'ACCORDO ROMANO**

«Il segretario regionale ha offerto le sue dimissioni, ma non c'è stato seguito dalla segreteria nazionale. Resta dunque in carica»

**LA QUESTIONE CIVICHE**

«Queste forze politiche pugliesi hanno contribuito alla mia vittoria. In gran parte voteranno Pd, se saranno rispettate»

# «Boccia? Il segretario è Lacarra»

Il presidente Michele Emiliano spiega l'accordo raggiunto con il segretario del Pd Enrico Letta  
«L'ex ministro darà una mano al deputato barese nella gestione e guiderà la fase congressuale»

**MICHELE DE FEUDIS**

«La disfida di Barletta è superata. Ora c'è la pace. Il Pd Puglia è il più vincente d'Italia tra comuni e regione, perché sa superare sempre le divisioni. E non litiga praticamente mai». Michele Emiliano, presidente della Regione e leader della "coalizione dei pugliesi" spiega alla «Gazzetta» la transizione che stanno vivendo i dem dopo l'indicazione da parte di Enrico Letta del commissario *ad acta* Francesco Boccia.

**Il Pd Puglia avrà ora una doppia guida Boccia-Lacarra?**

«Una premessa».

Prego.

«Sono il garante di tutta la coalizione e degli equilibri delle forze politiche e del Pd: non è facile a volte gestire le bellissime personalità cresciute in questi anni. In questo caso con pazienza abbiamo gestito una ricomposizione».

**Dove parte invece la divisione?**

«Sul caso Barletta. Il Pd locale, statuto alla mano, ha costruito una coalizione e ha individuato un candidato sindaco. C'è stato il *placet* di Filippo Caracciolo, capogruppo alla regione, del sottosegretario Assuntela Messina e del segretario regionale Marco Lacarra, stante la regolarità normativa. La questione ha sollevato la legittima preoccupazione di Boccia, responsabile Enti locali, convinto che questo percorso rendesse più complessa l'alleanza con sinistra italiana e 5S. Da qui un dibattito aperto e sincero che si è ricomposto sabato, quando ho incontrato Letta».

Come?

«Farò da garante a Barletta per un campo largo con

5s e sinistra. Ricordo che Fratoianni, Vendola e Bavaro già fanno parte della coalizione della Puglia, e hanno nella Maraschio un assessore di peso. Sono stato antesignano dell'allargamento della coalizione ai grillini. Con le civiche governiamo anche in armonia, stante i dissapori possibili nei comuni».

**Poi c'è la questione congresso regionale.**

«Venuto meno la segreteria, la direzione e l'assem-

«Sabato si è trovata la sintesi. Letta ha confermato che l'unico responsabile politico del partito è Lacarra, perché non è stato commissariato e, per favorire il superamento degli attriti, è stato nominato Boccia, dirigente del partito nazionale che darà una mano a Lacarra in questo periodo di gestione, che ha un solo responsabile».

**A chi si riferisce?**

«A Lacarra. Non ci sarà dualismo, ma deve raccordarsi con Boccia, e concordare l'aiuto che arriverà da Decaro, dalla Capone e da Piemontese nella gestione del partito».

**Boccia resta il suo riferimento nella segreteria nazionale?**

«Francesco è il responsabile agli enti locali. Con Decaro siamo stati i suoi principali sponsor. È stato candidato al parlamento per nostra volontà, ha fatto il ministro perché lo chiesi a Zingaretti. Adesso il suo ruolo con Letta è motivo di orgoglio, ma sta dentro una squadra che ha un solo segretario, Lacarra».



**PD Marco Lacarra, Francesco Boccia e Michele Emiliano**

blea del partito, perché decadute da statuto, Lacarra era rimasto privo di organismi di controllo, anche a causa di un immotivato e inopinato rinvio del congresso che la segreteria nazionale e Boccia avevano consentito per superare i contrasti che erano emersi».

**E si è arrivati alla nomina di Boccia come commissario ad acta.**

**Il deputato barese, segretario uscente, però aveva manifestato la volontà di dimettersi per facilitare un percorso verso il congresso. Che cosa è cambiato in queste ore?**

«Nulla. Ha fatto un gesto garbato, mettendo a disposizione il mandato, ma Letta non gli ha chiesto le dimissioni e resta in carica. L'accordo politico trovato in questa nuova fase vedrà Boccia presiedere le

operazioni del congresso, e consente la prosecuzione del mandato di Lacarra nella segreteria, con un coordinamento tra i dirigenti».

**La polemica sulle civiche?**

«Le civiche sono vere e proprie forze politiche pugliesi, che hanno consentito la vittoria alle regionali: ci hanno portato un 30%, il doppio dei voti dem (il 18%, ndr). Diciamo che ho proposto che al Pd - e mi auguro che Lacarra lanci un appello in questo senso - di favorire l'iscrizione al partito dei civici interessati senza ostacoli dai potentati locali».

**Che faranno le civiche alle politiche?**

«Hanno l'intenzione di collaborare con il centro-sinistra, non avendo una proiezione nazionale. Spero che ci sia una intesa tra civiche pugliesi e il Pd, al fine di sostenere una sigla della coalizione. E la maggioranza del civismo credo voterà alla fine il Pd, se i dem mostreranno affetto e rispetto per i civici».

**Venerdì Boccia è a Bari.**

«Siamo al telefono tutti i giorni. Siamo amici anche nella vita privata. Come con Antonio, Marco, Raffaele e Loredana. Per noi politica e amicizia coincidono. Venerdì discuteremo del congresso e cercheremo di capire come facilitare il lavoro di Lacarra per allargare l'alleanza dove i 5s e vendoliani sono perplessi sulle nostre proposte. A Giovinazzo il Pd non vuole fare primarie con SI, a Castellana Grotte i dem non vogliono accordi con i 5s...».

**Il pugliese Giuseppe Conte è stato confermato leader del 5S.**

«Sono molto contento. Io e Boccia siamo stati tra i principali sostenitori dell'alleanza con i pentastellati. Questa nuova elezione consente al fronte progressista di presentarsi nella maniera migliore ai blocchi di partenza delle politiche».

## Caso Galatina Se il consigliere regionale dem Metallo va con la Lega e non con la candidata Pd

Un consigliere regionale del Pd in un comune del suo collegio non appoggia il candidato sindaco dem ma quello civico sostenuto da Lega, un pezzo di Andare oltre (la lista di Pippi Mellone), e dall'assessore regionale Sebastiano Leo (eletto nei Popolari, ora animatore del cespuglio centrista "Per la Puglia"): succede a Galatina e l'eletto in via Gentile è Donato Metallo. L'esponente dell'assemblea pugliese ha scelto di sostenere l'imprenditore Fabio Vergine, espressione della coalizione "Galatina Spazio Aperto", invece che Sandra Aronica, pasionaria dem, candidata sindaco del partito di Enrico Letta. Metallo non solo sosterrà Vergine ma inserirà nelle liste dell'alleanza anche candidati al consiglio comunale di suo riferimento. Di fatto l'ex sindaco di Racale aderisce ad un percorso trasversale con Roberto Martì, senatore della Lega, e un assessore di peso della giunta Emiliano come Sebastiano Leo. Il Pd della provincia di Lecce, intanto, ha provato a mettere una pezza a sostegno della candidatura Antonica, con il segretario Ippazio Morciano che l'ha definita "tra le più autorevoli e forti risorse del nostro territorio". Ma gli emilianisti Leo e Metallo non la pensano così.

[michele de feudis]

LE REAZIONI MAZZARANO, AMATI E BORDO SUL NUOVO CORSO

## «Ma Marco era dimissionario ora evitiamo altra confusione»

● L'evoluzione del Pd Puglia verso una diarchia tra il commissario Francesco Boccia e il segretario uscente Marco Lacarra non convince in pieno le minoranze del partito. Spiega Michele Mazzarano, consigliere regionale: «Il Pd pugliese è stato commissariato e adesso ci sono tutte le condizioni per celebrare un congresso nel segno dell'unità e del rinnovamento». La scelta di Enrico Letta è una cesura rispetto al passato? «Boccia ha una autorevolezza che supera tutte le polemiche. È un *interna corporis* della Puglia e Pd pugliese. L'incarico ricevuto merita la nostra fiducia e il nostro sostegno». C'è però il tema della coesistenza di due soggettività politiche che potrebbero confliggere: «Spero che non ci sia. Qualche giorno fa Lacarra ha incontrato Letta e si è detto disponibile a rimettere il mandato al fine di favorire un percorso chiaro verso il congresso. La risposta di Letta è chiarissima: il percorso ci porta con estrema linearità verso il congresso. Bisogna adesso capire se Lacarra conferma la parola data la segretario nazionale o se resta lì ingerendo confusione e sovrapposi-

zione con il comitato di indirizzo. Del resto Boccia si è scelto tre nomi che sono il massimo della rappresentatività del partito: toccherà a loro coadiuvare il commissario in questa fase».

Pungente anche la riflessione di Fabiano Amati, consigliere regionale da sempre critico sulle evoluzioni dell'emilianismo: «A prescindere dalle finzioni dialettiche per edulcorare la decisione di Letta e per accaparrarsi il supporto del comitato di supporto, sul punto ci sarebbe da coinvolgere la Cassazione per un regolamento di giurisdizione, giuridico con favore la nomina di Boccia a commissario regionale». Si gira pagina? «Finisce l'esperienza di Lacarra e della soggezione del Pd nei confronti di Emiliano. Ora spero in una gestione degli argomenti di merito accordata con il partito nazio-

nale, una gestione delle elezioni amministrative con il Pd regionale che simpatizzi con i vari Pd locali, e un congresso con primarie aperte, considerato che la pratica delle tessere è una procedura utile per consolidare equilibri esistenti e che ci sono molte persone - io tra questi - prive di qualsiasi voglia di partecipare alla gara delle tessere. E chi pensasse che il tesseramento online sia la soluzione di questo problema, non considera che quella modalità restringe solo il numero totale degli iscritti ma non la determinazione dei capibastone». La conclusione di Amati: «Il commissario Boccia e il congresso con primarie aperte possono servire a liberare il Pd e renderlo partito in grado di pensare e battersi per le cose che contano e che hanno durata». Più sfumata la riflessione di Michele Bordo, deputato della cor-

rente Orlando: «L'autorevolezza e l'equilibrio di Boccia e dei componenti del comitato aiuteranno a rasserenare il clima politico interno e ad avviare finalmente una fase di rigenerazione del partito. D'altronde, fui tra i primi a chiedere, vista la delicatezza e la difficoltà della fase politica, che il governo del partito venisse affidato ad un coordinamento». Poi entra nel merito dei temi divisivi: «I problemi delle ultime settimane nei comuni in cui si vota, a partire dal ruolo del Pd e dal suo rapporto con il civismo, dimostrano che avevamo ragione a chiedere chiarezza sulla linea politica per evitare confusione ed incertezza. C'è bisogno di maggiore collegialità nelle decisioni, di un partito forte e radicato nei territori». Ci sarà un tandem Lacarra-Boccia? «Non credo, la preparazione del congresso è stata affidata a Boccia e la gestione del partito sarà assicurata attraverso il comitato di indirizzo e il coinvolgimento dei parlamentari, dei consiglieri regionali e dei segretari di federazione. Proveranno a fare sintesi», conclude. [m.d.f.]

GIRILLINI LA PUGLIESE DADONE TRA I PROBIVIRI

## Conte «leader» votato dagli iscritti ora si riprende così il Movimento

● Giuseppe Conte leader fuori dal tunnel (per ora) dei ricorsi giudiziari. Il leader del M5s avrebbe voluto riportare al voto gli iscritti subito dopo lo stop del tribunale di Napoli, che il 7 febbraio scorso ha sospeso due delibere del partito congelando il suo incarico. Il voto di ieri gli ha però donato un plebiscito: il 94% ha dato il via libera al suo ruolo. I consensi sulla sua leadership, però, sono in calo rispetto a meno di un anno fa. Gli aventi diritto a esprimersi nella conta grillina erano 130.570, hanno partecipato 59.047 iscritti. Hanno premiato Conte in 55.618, pari, appunto, al 94,19%. Hanno detto no alla sua presidenza 3.429 iscritti, il 5,81%. Il 6 agosto 2021 era andata meglio: avevano partecipato al voto 67.064 iscritti. Su questa espressione di voto digitale c'è sempre il rischio di ulteriore ricorso, preannunciato dall'avvocato Lorenzo Borrè così: «Per

come è stato consegnato lo statuto tramite le modifiche approvate l'11 marzo, era impossibile che Conte non venisse eletto, visto che era l'unico candidato e che era eleggibile, per prescrizione statutaria, anche laddove avesse ottenuto due soli voti. È andata come è andata, ma è comunque ontologicamente impossibile coniugare democrazia e candidato unico. La parola passa nuovamente al Tribunale». Conte però è già concentrato su un nuovo corso: «Non sto lavorando a una mia lista. Lavoro per il Movimento 5 stelle».

Soddisfatto dell'elezione di Conte anche Giuseppe Brescia, deputato barese tra i leader dell'area grillina vicina al presidente della Camera Roberto Fico: «Con

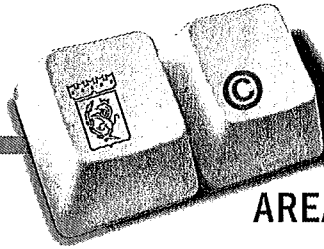
la nuova elezione del presidente Conte diamo continuità al percorso già avviato alcuni mesi fa. Un percorso entusiasmante, come dimostrato dai due giorni di incontri con i comitati tematici. La nostra comunità si riconosce nella sua leadership capace di allargare consenso sulle nostre proposte e dare sostanza e concretezza alla nostra identità». Sulla stessa linea il senatore salentino Junio Valerio Romano: «La conferma di Conte alla guida dei 5S testimonia il grado di fiducia della nostra base e rende merito del grande lavoro compiuto e delle innovazioni introdotte in questi anni». Esulta anche l'ex ministro pugliese Fabiana Dadone, eletta tra i probiviri: «Mi sono risvegliata subissata di messaggi. Non saranno le sentenze a fermare una comunità che vuole restare unita. Noi siamo ancora qui, più determinati che mai». [m.d.f.]



5S G. Conte



5S F. Dadone



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE PRIMA

**Leggi e regolamenti regionali**

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2022, n. 8

**“Adeguamento della disciplina dell’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai sensi dell’articolo 1, commi 2, lettera a) e 5, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024). Determinazione delle maggiorazioni all’aliquota base”**..... 18405

REGOLAMENTO REGIONALE 28 marzo 2022, n. 2

**“Modifica all’art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018 - 2023”**..... 18408